



# La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Sede legale: Trieste (34132), V. Trento 1, Tel. 040/3720040 - Fax 040/3720041 Segreteria Generale del Comune: Padova (35123), Riviera Ruzzante 4, Tel./Fax 049/8759050 - c/c postale del Comune n. 12895355 (Padova)

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranza. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro "grido di dolore". - Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

*Amici,*

dopo aver resistito eroicamente, per quasi due anni, in quel disperato avamposto d'uomini perduti in cui s'era trasformata la nostra stupenda sede di Trieste, il Consiglio Comunale del Libero Comune in Esilio ha dovuto suonare la ritirata e ripiegare sulla roccaforte storica di Padova.

Accerchiati da un nemico irriducibile, abbiamo aperto un varco nell'assedio degli imbrogli, delle maldicenze, degli interessi nascosti, delle ambizioni frustrate, dell'indifferenza colpevole, dell'arteriosclerosi galoppante e siamo usciti.

L'onore delle armi va all'eroico presidio, guidato da Elio Saggini, cui è stato evitato per tempo di dover morire sul posto. I fiumani ridiscendendo così le valli triestine che avevano asceso con orgogliosa sicurezza: chiudendo la finestra aperta sulla città perduta.

Di Unità (fiumana), a Tri-

Continua in 2a. pagina

## Fare una seria "Politica Adriatica"

Claudio Schwarzenberg

Oggi, in uno scenario mondiale post-comunista, post-industriale e postmoderno, di fronte ad una grave crisi di valori politici, intesi come contrapposizione di ideali e competizione di differenti principi organizzativi e strutturali della vita dell'uomo e della società, conseguenza logica e indotta dello sgretolarsi del concetto di sovranità, del trionfo dell'interdipendenza economica e della crisi del vincolo di cittadinanza, cioè - per dirla con Ostellino - del concetto di "appartenenza" legato a quello di territorialità, quale significato si può dare alla politica adriatica dei nostri liberi Comuni? Conserva ancora l'antico e appassionato fascino dannunziano, il sapore irredentista e revanscista del "ritorneremo ad ogni costo"? Anche con la forza e con la violenza, combattendo, se necessario, come i

cececi, i palestinesi e gli irlandesi del nord?

Nel nuovo scenario geopolitico all'alba del terzo millennio è necessario ascoltare, oltre la voce del cuore, anche quella della ragione. "Politica adriatica" significa attuare con serietà la presenza italiana nell'Adriatico a tutela della lingua, delle tradizioni e della verità storica. Significa altresì non abbandonare le minoranze italiane che vivono in Dalmazia, a Fiume e in Istria, oggetto di un lento ma capillare processo di osmosi, che, se fu notevole al tempo dell'ex-Jugoslavia, oggi è reso ancor più incisivo dal nazionalismo sloveno e croato.

Non dimentichiamo coloro che, a costo di enormi sacrifici, hanno, in quelle terre, mantenuta accesa la fiaccola dell'italianità con scuole, riviste, biblioteche e centri culturali. Ma nello stesso tempo non

dobbiamo dimenticare i 350 mila esuli sparsi in Italia e nel mondo, nei confronti dei quali i governi del dopoguerra attuarono una politica assurda di disgregazione e di obbligatoria assimilazione con realtà etniche e culturali molto diverse; significa, in poche parole, operare attivamente in sede legislativa dopo un lunghissimo periodo di letargo normativo, affinché giustizia e verità non vengano soffocate per sempre.

Quante le strade che si sarebbero dovute percorrere in questi cinquant'anni e che invece per lassismo, per buonismo e per indolenza intellettuale sono state del tutto neglette e trascurate!

Oggi i Liberi Comuni, per avere una concreta giustificazione, devono farsi carico di questi problemi che non sono fumosamente revanscisti ma concreti e indilazionabili per evitare che tutto rimanga come

prima, inutilmente condito da un grande pianto per il tempo passato.

È inutile, sterile e pericoloso guardare indietro senza costruire per il domani, senza ottenere finalmente quei risultati concreti che, da sempre, esuli e comunità dei rimasti hanno invocato e sperato.

Perché a Fiume non esiste un Istituto italiano di cultura? Perché tutte le nostre associazioni non hanno ottenuto sino ad oggi la necessaria personalità giuridica quali enti riconosciuti? Perché gli aiuti alle minoranze italiane che vivono in Slovenia e in Croazia sono canalizzate esclusivamente per il tramite dell'Università Popolare di Trieste e non anche della Società di Studi Fiumani e della Società Dalmata di Storia Patria?

Perché le tombe storiche e

Continua in 2a. pagina

**SE RICEVI REGOLARMENTE IL GIORNALE NON TI DIMENTICARE DI MANTENERLO IN VITA!**

Quasi 10.000 Fiumani in Italia e all'Estero, ricevono ogni mese la nostra "Voce". Se tutti contribuissero a sostenerla, la sua vita sarebbe dignitosamente assicurata. Ma così non è. Tiriamo avanti solo grazie a una generosissima minoranza che paga per tutti.

**AMICO, AIUTACI!**

Se ricevi il giornale e te lo leggi, cerca sempre di non farlo morire:

**METTI UNA MANO IN TASCA E L'ALTRA SUL CUORE**

Se lo ricevi e non ti interessa, respingilo! e ci farai risparmiare:



**METTI UNA MANO ALLA PENNA E L'ALTRA SULLA TUA COSCIENZA**

## La svolta

*Le importanti decisioni del Consiglio Comunale a Bologna*

Diamo qui di seguito una relazione sui lavori svolti dal nostro Consiglio Comunale, convocato in seduta straordinaria, il 25 gennaio u.s. a Bologna nella accogliente sede del locale Circolo Sottufficiali dove il nostro Assessore Trentini s'era da giorni impegnato perché tutto funzionasse a dovere. Seguiremo punto per punto gli argomenti all'Ordine del Giorno premettendo che erano presenti 28 Consiglieri più 4 deleghe regolarmente firmate. La seduta è stata presieduta dal Sindaco prof. Claudio Schwarzenberg affiancato dal Segretario Generale Mario Stalzer e dai Vice Sindaci Laura Calci Chiozzi e Elio Saggini:

**1) SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELLA SEDE DEL LIBERO COMUNE**

Il Vice Sindaco Elio Saggini sulle cui forze è gravata quasi per intero la responsabilità di condurre e di gestire la sede di Trieste per oltre un anno, ha svolto un'ampia relazione che, dopo un'accurata analisi storica dei buoni motivi del-

le valide ragioni che avevano indotto gli organi direttivi del Libero Comune ad aprire, con molte speranze e con grande ottimismo, la sede a Trieste, ha evidenziato, con puntuali riferimenti anche i fattori umani ed ambientali che allo stato attuale dovrebbero indurre tutti ad amare e ben diverse conclusioni:

"In seguito ad una cam-

pagna diffamatoria condotta anche in altre sedi di organizzazioni fiumane e nei vari bar cittadini, ben presto la sede diventò una *Cattedrale nel deserto* perdendo in breve tempo i frequentatori abituali e perdendo anche la naturale funzione di *Casa dei fiumani* ma, in compenso acquistando numerosi nemici,

Continua in 2a. pagina



# La svolta - Le importanti decisioni del Consiglio Comunale a Bologna

Segue dalla 1a. pagina

pur troppo anche fra Consiglieri Comunali.

In considerazione di

a) ostilità ambientale sopra descritta

b) la totale assenza di volontari collaboratori

c) costi proibitivi per il mantenimento della sede

d) l'inutilità di mantenere una sede di 230 metri quadrati col solo scopo di tenere un incontro settimanale per le consuete "ciacole".

e) il declassamento forzato dell'Ufficio al ruolo di *passacarte*;

e in considerazione del fatto che l'appartamento di via Trento è stato messo in vendita dal proprietario mentre non è andata a buon fine la vendita dell'appartamento di Padova si propone di far tornare la sede del Libero Comune di Fiume in Esilio nella sua vecchia sede storica nella quale è nata la nostra Associazione".

Il Sindaco, prima di porre in discussione la relazio-

ne e ai voti la decisione da prendere, ha opportunamente evidenziato come non restavano altre alternative ragionevoli oltre alle seguenti:

- il mantenimento della sede triestina con enorme aggravio di costi per il Libero Comune

- il ritorno della sede a Padova annullando l'attuale compromesso di vendita

- l'eventuale trasferimento della sede del Libero Comune a Roma nei locali di proprietà della Società di Studi Fiumani.

Una scelta andava comunque fatta e tenendo conto dei tempi tecnici necessari, la decisione andava attuata entro l'anno in corso.

Il Presidente della Società di Studi Fiumani, Amleto Ballarini, ha voluto precisare ai presenti, prima che si addentrassero nella discussione, che non poteva in alcun modo impegnare la propria Società nel caso di

un'eventuale scelta che la dovesse direttamente riguardare poiché una tale assunzione di responsabilità, nella sede dell'Archivio Museo Storico già operante in limiti di spazio insufficienti per le proprie attività istituzionali, doveva essere demandata alla Assemblea dei Soci, l'unica competente a deliberare in merito. Un'Assemblea della quale fanno parte, come previsto dallo Statuto, Soci fiumani e non fiumani.

Aperta la discussione, preso atto della relazione svolta dal Vice Sindaco Saggini e della disponibilità dei Consiglieri residenti a Padova a coadiuvare l'attività del Segretario Generale per il ripristino della sede storica del Libero Comune, il Consiglio ha votato all'unanimità la chiusura della sede di Trieste e il trasferimento di documenti e arredi alla vecchia Sede di Padova. Tale operazione dovrà

aver luogo entro l'anno in corso.

## 2) MODIFICHE ALLO STATUTO CON RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA DEI COMUNI ITALIANI

Per quanto riguarda tale punto all'Ordine del Giorno il Sindaco ha preso atto che l'Assemblea non disponeva della maggioranza statutariamente prevista per approvare in via definitiva il nuovo progetto e ha proposto al Consiglio di sottoporre le eventuali conclusioni, cui fosse pervenuto a maggioranza dei presenti alla volontà sovrana degli elettori, con opportuno "referendum" per il tramite del Notiziario "La Voce di Fiume".

Con tale impegno, assunto all'unanimità, i Consiglieri hanno esaminato punto per punto le modifiche all'attuale Statuto associativo suggerite da un progetto elaborato dall'Avv. Luigi Peteani e dal dr. Guido Brazzoduro, ai quali la Giunta aveva a suo tempo demandato il compito di aggiornare, se necessario, lo Statuto attualmente in vigore, al fine di migliorare il funzionamento dei nostri organismi associativi adeguando la loro operatività alle omologhe istituzioni operanti nel tessuto sociale e politico della attuale realtà italiana. Chiarite meglio, dopo numerosi interventi, le parti più controverse, il Consiglio ha approvato all'unanimità una stesura finale che in altra pagina del nostro giornale viene sottoposta alla volontà dei cittadini aventi diritto al voto, nei tempi e nei modi come da istruzioni che la accompagnano.

## 3) SCOPI E FINALITÀ DEL LIBERO COMUNE (proposte e programmi).

Numerosi gli interventi che qui riportiamo succintamente. Sergio Matcovich ha caldeggiato un collegamento e un'azione tendente a sollecitare un maggior interesse dei figli degli esuli ai problemi dei padri. Claudio Chinchella ha posto in rilievo come non ci si debba esaurire nell'attività conviviale di saltuari incontri o nella improbabile istanza di risarcimento dei danni subi-

ti. Ciò che dovremmo perseguire è "la giustizia storica". Laura Calci Chiozzi rileva come i giovani siano assorbiti da una consuetudine sociale che ogni giorno li porta distanti dai nostri problemi che per loro, di conseguenza, hanno scarso interesse. Segnala l'iniziativa dell'ADES sorta di recente a Bologna. Luigi Peteani sottolinea la grande importanza dell'attività culturale. Pur dando atto alle nostre Associazioni d'aver fatto molto in questo campo, evidenzia come la memoria storica non può essere affidata solo ai cippi commemorativi ma ha bisogno di libri che documentino ampiamente la storia di Fiume, una storia che non può e non deve prescindere dalla attuale storiografia croata o da quella jugoslava che l'ha preceduta. Con questa storiografia, afferma, noi dobbiamo continuare a confrontarci. Gina Superina, dando notizia che a Milano si ricorderà il campo profughi di Via Veglia, nell'attuale scuola, non solo con una lapide commemorativa ma anche con incontri (con allievi e docenti) di informazione sulla vicenda fiumana. Dovunque ci sia stato un campo profughi occorre che i fiumani superstiti facciano, se possono, altrettanto. Lino Badalucco sollecita più stretti rapporti con il sodalizio dei "Muli del Tommaseo" ma al tempo stesso manifesta il proprio pessimismo su un possibile ricambio generazionale e prevede che gli esuli fiumani si stiano inesorabilmente avviando al loro esaurimento fisiologico. Aldo Cobelli rivolge un appello affinché il Comune segua con interesse, aiutandola concretamente, l'iniziativa dell'ADES sorta a Bologna. Fulvio Mohoratz si associa alla sollecitazione di maggior presenza nostra presso i fiumani all'estero e nel ricordare il cippo eretto a Staglieno dagli esuli genovesi, rivendica a tali iniziative una indubbia e duratura utilità oltre che un alto significato sul piano morale e storico. Amleto Ballarini prega il Consiglio di rinnovare l'incarico a Giorgio Stalzer per procedere al fine

Continua in 3a. pagina

### Amici,

*este, rimane ormai solo il nome della Piazza omonima. Nient'altro.*

*Chi ha vinto dividerà la sua gioia con gli orfani di Tito. Agli sconfitti rimane l'orgoglio d'averci provato. Il Libero Comune, rimarginate le ferite, proseguirà la sua impari lotta fin che l'ultimo fiumano starà al suo posto nella vecchia trincea.*

*Vi ho dato questa notizia come un bollettino di guerra, quasi scherzando, ma abbiamo tutti la morte nel cuore dietro al nostro amaro sorriso.*

*Avremmo vinto se qualcuno di noi non fosse passato al nemico tradendo la Causa.*

*Il danno arrecato al nostro prestigio, alle nostre magre risorse e alla nostra Unità è enorme, anche se l'obiettivo finale di distruggerci definitivamente non è stato conseguito.*

*Da Padova, insieme, ripartiremo verso nuove vittorie e la nostra lunga guerra continua, lasciando alle spalle qualche piccolo "Badoglio" che sperava di venderci.*

*Per noi ogni giorno che rimane è un 30 ottobre 1918.*

*Lasciamo l'8 settembre del 1943 alla coscienza di Giuda.*

Am. Ba.

## Fare una seria "Politica Adriatica"

Segue dalla 1a. pagina

monumentali di Zara, Fiume e Pola non vengono tutelate dal nostro Ministero per i Beni Culturali? Perché i figli degli esuli (cioè di coloro che hanno perduto Patria e radici) non vengono parificati agli orfani di guerra? Perché nonostante tante e tante denunce e libri bianchi, ai martiri degli eccidi titini le nostre autorità non hanno conferito il doveroso riconoscimento della medaglia alla memoria? Perché non è stata istituita, con la presenza delle nostre associazioni, una commissione mista per far luce sulle migliaia di "scomparsi", colpevoli, nel livido biennio 1945-1947, di essere italiani? Perché il Senato, nonostante le pressanti richieste (le prime furono dell'on. Ezio Maria Gray) non ha voluto onorare i due senatori del Regno Bacci e Gigante, martiri ed eroi, fatti sparire senza processo dai partigiani con la stella rossa? Perché i libri di scuola contengono tanti falsi e tante pagine bianche sulla nostra storia? Perché un croato può acquisire beni in Italia e un italiano (e in particolare un esule) non può fare altrettanto in Croazia? Perché nel Tempo

Votivo di Fiume, sacrario militare tutelato dal nostro Ministero della Difesa, la parola "ardito" che ricorda l'appartenenza del militare deceduto al Corpo delle "fiamme nere" è stata scalpellata e modificata con il termine vago di "caduto" senza alcuna protesta della nostra autorità consolare, quasi vi fosse una certa paura? Paura di che cosa?

Ecco allora cosa significa la politica adriatica: non dimenticare e operare, con dignità e serietà di intenti, senza astio e senza odio, perché nelle nostre terre (che dalle pietre delle case e delle strade parlano ancora di Roma e di Venezia) l'italianità non debba essere soffocata da un'assimilazione forzosa e perché agli esuli l'Italia riconosca ufficialmente, al di là dei problemi economici degli indennizzi dei beni abbandonati, il loro calvario doloroso, e che non hanno terminato, neanche quando hanno potuto, alla meglio o alla peggio, ricostruire un focolare. Un calvario che si rinnova giorno per giorno nell'anima di ogni uomo a cui sono state strappate con forza le radici.

C.S.



Segue dalla 2a. pagina

di assicurare una presenza delle nostre Associazioni in Internet. È anche questo, dice, un mezzo moderno per collegarci con gli esuli all'estero.

Il Consiglio ha richiesto alla Giunta di elaborare programmi e proposte che tengano conto delle indicazioni ricevute sulle finalità di prevalente interesse: politica culturale - politica giovanile - comunità fiumane all'estero.

#### 4) PROBLEMI FINANZIARI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Il Segretario Generale del Libero Comune, Mario Stalzer, ha confermato come le cifre dell'ultimo biennio dimostrino la dura realtà di un eccessivo aumento di costi e di spesa conseguenti alle difficoltà determinatesi dopo il trasferimento a Trieste. Pur segnalando l'apprezzabile riscontro degli associati al recente appello apparso sulla "Voce" e confidando sui maggiori risparmi che saranno possibili a seguito delle deliberazioni assunte oggi, avverte che una prudente oculatezza nella gestione delle risorse sarà necessaria nei prossimi tempi per recuperare il terreno perduto.

#### 5) DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DEL RADUNO 1997 CON PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI TRIESTE

È stato approvato all'unanimità, per il 1997, il Raduno annuale dei fiumani a Gorizia e, con l'occasione, la partecipazione dei fiumani alla manifestazione degli esuli adriatici a Trieste per il Cinquantenario del Trattato di Pace del 1947.

#### 6) NOMINA DEL V COMPONENTE EFFETTIVO DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Il signor Claudio De Angelini esule da Rovigno è stato designato a tale incarico.

#### 7) VARIE ED EVENTUALI

Il Consiglio all'unanimità ha incaricato la Società di Studi Fiumani di accertare le condizioni di fattibilità e di svolgimento di un III Raduno Mondiale Fiumano, nel 1998, con sede logistica ad

# La svolta

Abbazia e base organizzativa a Fiume predisponendo gli opportuni collegamenti con le autorità croate e con la Comunità degli Italiani. Per l'importanza che una tale iniziativa comporta ai fini della sua articolazione in contemporanee iniziative di carattere culturale, artistico, liturgico, commemorativo e turistico è stato costituito un primo Comitato di Coordinamento presieduto dal Sindaco Schwarzenberg e com-

posto da Amleto Ballarini, Mario Stalzer, Laura Calci Chiozzi, Lino Badalucco, Aldo Segnan.

La Direzione e la Redazione del Notiziario "La Voce di Fiume" vengono stabilite presso la Società di Studi Fiumani di Roma che nel corso dell'anno in corso provvederà all'organizzazione definitiva dell'importante compito che le è stato a suo tempo provvisoriamente affidato. Il solo Con-

sigliere Dubrini ha espresso voto contrario valutando "La Voce" come politicamente impegnata a destra senza precisare però in quali circostanza e in quali testi fosse mai emersa con chiarezza una tale tendenza.

Su proposta del Sindaco e in collaborazione con la Società di Studi Fiumani è stata approvata, per il 1998, la realizzazione di un esauriente Almanacco Storico di Fiume italiana al fine di ricordare degnamente, dal 1924 ai giorni nostri, i fiumani defunti che hanno

operato in tutti i campi onorando, tutelando e valorizzando la comune identità culturale del popolo oggi disperso in ogni parte del mondo, ponendo allo stesso tempo in debito rilievo anche gli eventi più significativi per la storia cittadina, le nostre tradizioni, la nostra lingua, il patrimonio artistico, l'associazionismo politico, sindacale, culturale, sportivo e quant'altro di Fiume non dovrà mai essere dimenticato.

A. B.

## Il nuovo testo del nostro Statuto approvato e discusso dal Consiglio Comunale del 25.1.1997 sulla base di un progetto di modifica elaborato dall'avvocato Luigi Peteani e dal dottor Guido Brazzoduro

### COSTITUZIONE

**ART. 1** - Basandosi sui diritti "storico, terreno ed umano" di Fiume, Libero Comune Italico da secoli, è costituita l'Associazione "Libero Comune di Fiume in Esilio", con sede in Padova.

Ne sono Patroni i Santi Vito e Modesto ed il suo emblema è lo stemma ufficiale del Comune di Fiume. Hanno diritto di farne parte i cittadini nati o comunque già residenti a Fiume e nel Carnaro ed i loro figli e discendenti, sparsi in Italia e nel mondo, italiani per tradizione e per sentimento. Ad essi sono equiparati i Legionari Fiumani.

Possono aderire al LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO come "simpatizzanti" anche le persone non aventi i requisiti predetti e che quindi non possono essere considerati "cittadini fiumani", ma che abbiamo dimostrato in passato e dimostrano attualmente la propria simpatia per la Causa degli esuli fiumani e il proprio attaccamento alla Città di Fiume.

I simpatizzanti non hanno diritto di partecipare alle operazioni elettorali.

### SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

**ART. 2** - Gli scopi dell'Associazione sono:

a) mantenere, rafforzare, nella ricostituita unità dell'antico Comune, i contatti fra i detti cittadini ed estendere e ribadire i vincoli di affetto e l'unità d'intenti anche a quanti si sentono legati agli stessi ideali avendo dato chiare manifestazioni di affinità spirituali e solidarietà con i cittadini di Fiume;

b) perpetuare il clima ideale della Città contribuendo a mantenere un saldo vincolo di concordia civica e di fraterna solidarietà, continuando in esilio l'amore delle tradizioni cittadine, promuovendo la custodia e conservazio-

ne di ogni testimonianza e cimelio ed ispirando nei figli il culto di questi valori;

c) rivendicare in nome della storia, dell'arte e della cultura italiana di Fiume e del Carnaro, nel rispetto della libertà e del diritto delle Genti, il ritorno di quelle terre alla Patria italiana.

### ORGANI DIRETTIVI ED AMMINISTRATIVI

**ART. 3** - L'Associazione "Libero Comune di Fiume in Esilio" è retta da un Consiglio Direttivo, da una Giunta e da un Presidente che prendono la denominazione ri-

spettivamente di Consiglio Comunale, Giunta Comunale e Sindaco.

### ELEZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**ART. 4** - Il Consiglio Comunale è composto di 45 membri di cui cinque riservati ai fiumani residenti all'estero, eletti per referendum popolare fra tutti i cittadini aderenti al Libero Comune.

**ART. 5** - Sono elettori e eleggibili tutti i cittadini regolarmente iscritti nell'anagrafe del Comune che abbiano compiuto il 18° anno di

età.

L'elezione avviene in base al Regolamento Elettorale approvato dal Consiglio.

**ART. 6** - La proclamazione degli eletti alle cariche direttive sarà fatta solennemente in pubblica assemblea, in occasione del raduno annuale dei fiumani.

**ART. 7** - Immediatamente dopo la loro proclamazione gli eletti, su invito del Consigliere anziano, sottoscriveranno la seguente dichiarazione: "Nel nome sacro di Fiume italiana, davanti al civico Gonfalone che

Continua in 4a. pagina

## SCHEDA REFERENDARIA

La scheda sottopone alla vostra approvazione il progetto di modifica dello Statuto come è stato discusso e approvato dal Consiglio Comunale nella Seduta Straordinaria del 25/1/97 tenutasi a Bologna e riportato integralmente su questo numero de "La Voce di Fiume". Si vota segnando una croce sulla risposta che si intende dare. Hanno diritto al voto quanti sono iscritti nelle liste elettorali del Libero Comune. Il voto è palese, pertanto le schede, prive di firma e di generalità dell'elettore saranno considerate nulle. Lo spoglio, il controllo e la proclamazione del risultato si svolgeranno in conformità al Regolamento Elettorale attualmente in vigore. **La scheda debitamente ritagliata o fotocopiata potrà essere spedita anche a mezzo fax al LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO - Segreteria Generale - Riviera Ruzzante 4 - 35123 Padova - Fax 049/8759050. Il termine utile per presentare la scheda scade il 30/4/1997 e farà fede la data del timbro postale d'arrivo o quella di ricezione del fax registrata presso la Segreteria Generale. Le schede che perverranno oltre il termine fissato saranno considerate nulle.**

**N. 1 APPROVATE IL TESTO DELLO STATUTO DISCUSO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA RIUNIONE STRAORDINARIA DEL 25/1/1997 A BOLOGNA E RIPORTATO INTEGRALMENTE IN QUESTO NUMERO DE "LA VOCE DI FIUME"?**

SI  NO

NOME E COGNOME DEL COMPILATORE.....

INDIRIZZO .....

DATA.....

FIRMA.....



# Il nuovo testo dello statuto approvato dal consiglio comunale del 25.1.1997

Segue dalla 3a. pagina

fregiato della massima onorificenza al valor civile, è sintesi ed espressione dei nostri aviti diritti e della invitta fede italiana di Fiume, mi impegno a operare attivamente, agendo nel rispetto dello Statuto, per il riconoscimento e la rivendicazione della originaria italianità della mia città natale e dei conseguenti diritti, di cui ha goduto nei secoli".

**ART. 8** - Il Consiglio Comunale si rinnova in via ordinaria ogni 4 anni dalla data della sua elezione. Il Consigliere che per tre volte consecutive resta assente dalle sedute del Consiglio, decade automaticamente dalla carica, salvo che si tratti di Consigliere residente all'estero.

L'integrazione di uno o più Consiglieri, dimissionari oppure decaduti, verrà effettuata automaticamente in base alla graduatoria ottenuta nel referendum per l'elezione del Consiglio.

Si procede alla rinnovazione integrale del Consiglio in via straordinaria quando questo, per dimissioni o per altra causa, abbia perduto metà dei suoi membri. Il Sindaco e la Giunta Comunale uscenti restano in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina dei successori.

## ELEZIONE DEL SINDACO

**ART. 9** - Il Sindaco è elet-

to dal Consiglio Comunale nel suo seno a scrutinio segreto nella prima seduta e, in caso di vacanza dell'Ufficio, nella prima seduta della sessione dopo la vacanza medesima, quando non sia stata indetta una convocazione straordinaria.

Nella seduta di prima convocazione l'elezione del Sindaco non è valida se non è fatta con l'intervento di almeno due terzi dei Consiglieri in carica ed a maggioranza assoluta di voti. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nel secondo scrutinio la più alta votazione ed è proclamato Sindaco quello che consegue il maggior numero di voti.

Qualora la prima convocazione, non abbia raggiunto la presenza dei due terzi dei consiglieri, l'elezione è rinviata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di 24 ore e nella quale si procede alla votazione purché sia presente la metà più uno dei Consiglieri in carica. Ove nessuno ottenga la maggioranza dei voti, si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti ed è eletto chi dei due ha conseguito la più alta votazione. La Seduta nella quale si procede alla votazione del Sindaco è presieduta dal-

l'Assessore anziano se la Giunta è in funzione, altrimenti dal Consigliere anziano.

In caso di impedimento o di recesso del Sindaco, la Giunta provvede alla nomina di un nuovo Sindaco che durerà in carica fino alla scadenza del mandato di quello sostituito.

## ELEZIONE DELLA GIUNTA

**ART. 10** - La Giunta si compone del Sindaco, che la presiede e di 12 Assessori, uno o due dei quali con funzioni di Vice Sindaco. L'elezione della Giunta è fatta dal Consiglio Comunale nella stessa adunanza, nella quale ha avuto luogo l'elezione del Sindaco, sulla base di una lista di 15 nomi presentata dal Sindaco stesso. La lista presentata dal Sindaco comprenderà nell'ordine 12 nomi di Assessori effettivi e 3 supplenti destinati quest'ultimi, in ordine di lista, ad entrare automaticamente in carica solo in caso di vacanza o di dimissioni di un Assessore effettivo.

La lista viene approvata o respinta con voto palese (alzata di mano o dichiarazione di voto) dal Consiglio Comunale a maggioranza dei presenti. In caso di mancata approvazione il Sindaco può presentare una seconda lista tenendo conto dei suggerimenti e delle indicazioni del Consiglio oppure può rinunciare all'incarico. In

caso di rinuncia si procede alla rielezione del Sindaco in conformità all'art. 9 dello Statuto.

L'Assessore decade automaticamente dall'incarico qualora rimanga assente a due successive riunioni di Giunta, senza giustificato motivo segnalato alla Segreteria Generale del Comune entro il giorno stabilito per la convocazione della Giunta. In caso di mancanza di Assessori supplenti il Sindaco convocherà il Consiglio Comunale per l'elezione di altri tre assessori supplenti con le stesse modalità seguite per l'elezione della Giunta.

## DELEGATI COMUNALI

**ART. 11** - Nelle località, nelle quali non risieda alcun Consigliere, la Giunta, ove lo ritenga opportuno, potrà nominare un Delegato del Comune.

I Delegati dovranno preventivamente informare la Giunta in merito ad iniziative locali di particolare rilevanza, onde chiederne l'assenso.

## SEGRETARIA GENERALE

**ART. 12** - La Segreteria è retta dal Segretario Generale, che viene nominato, e, se del caso, sostituito dalla Giunta, la quale, a suo insindacabile giudizio, lo sceglie tra i Consiglieri.

Il Segretario Generale partecipa alle sedute del Consiglio e a pieno titolo, e a quelle della Giunta con diritto di parola, e ne redige i verbali.

In caso di impedimento o di recesso, la Giunta provvede alla nomina di un nuovo Segretario Generale, che durerà in carica fino alla scadenza di quello sostituito.

Il Segretario Generale provvede ad assicurare la pratica attuazione delle deliberazioni della Giunta e a coordinare le funzioni degli Assessori.

## COMPITI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

**ART. 13** - Il Consiglio Comunale deve riunirsi almeno una volta all'anno in sessione ordinaria, possibilmente nel giorno e nella località del raduno nazionale dei Fiumani; può riunirsi straordinariamente: per deliberazione del Sindaco, per delibera della Giunta Comunale e per domanda motivata da almeno un terzo dei membri in carica.

**ART. 14** - La convocazione del Consiglio deve essere fatta dal Segretario Generale su mandato del Sindaco.

L'avviso per le sessioni ordinarie deve essere spedito con lettera ai Consiglieri almeno quindici giorni prima di quello stabilito per l'adunanza; per le altre sessioni

ed in casi d'urgenza la convocazione può essere fatta per telegramma con tre giorni di anticipo.

**ART. 15** - Salvo quanto è disposto dall'art. 9 per l'elezione del Sindaco e dall'art. 10 per l'elezione della Giunta, il Consiglio Comunale non può deliberare in prima convocazione se non è presente almeno la metà dei Consiglieri. Alla seconda convocazione, che avrà luogo nella stessa giornata all'ora precisata nell'avviso di convocazione, le deliberazioni saranno valide purché intervenga almeno un terzo dei membri.

**ART. 16** - Il Consiglio Comunale approva e modifica lo Statuto ed il regolamento; dà alla Giunta l'indirizzo per la sua attività secondo linee generali; prende qualsiasi provvedimento ritenuto necessario nell'interesse dell'Associazione "Libero Comune di Fiume in esilio" che non sia in contrasto con il presente Statuto; ratifica i provvedimenti straordinari ed urgenti presi dalla Giunta, quando questi rientrino nei poteri generali del Consiglio.

In caso di modifiche dello Statuto è richiesta la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri.

In caso di modifiche dello Statuto è richiesta la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri. In mancanza di tale maggioranza le deliberazioni del Consiglio, potranno essere sottoposte a referendum presso gli elettori che ne confermeranno o meno la validità.

**ART. 17** - La Giunta Comunale è l'organo che regola e svolge l'attività dell'Associazione adeguandola alle direttive del Consiglio ed alle norme ed alle finalità del presente Statuto e del regolamento; può prendere decisioni e provvedimenti di carattere straordinario ed urgente che dovranno essere sottoposti successivamente alla ratifica del Consiglio; presenta al Consiglio eventuali proposte di interesse generale o di modifica dello Statuto e del regolamento.

"La Giunta viene convocata dal Sindaco in via normale almeno una volta ogni tre mesi ed ogni qualvolta la riunione sia richiesta dalla maggioranza degli Assessori".

"Le deliberazioni della Giunta non sono valide se non è presente almeno la metà degli Assessori; per la loro approvazione è sufficiente la maggioranza relativa".

**ART. 18** - Le deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta, salvo il caso in cui, ostino giustificati motivi di riservatezza, saranno portate a conoscenza dei citta-

Continua in 5a. pagina

## VOTARE È UN DOVERE PER OGNI CITTADINO DEL LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO!

**RICORDA:**  
LA SCHEDA REFERENDARIA (SE NON VUOI TAGLIARE IL GIORNALE) PUÒ ESSERE FOTOCOPIATA, DEBITAMENTE COMPILATA NELLA FOTOCOPIA E INVIATA VIA FAX O A MEZZO POSTA (ENTRO IL 30 APRILE 1997) ALLA SEGRETERIA GENERALE DEL LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO

**RIVIERA RUZZANTE 4  
35123 PADOVA  
TEL./FAX (049) 8759050**



## Nuovo Statuto

Segue dalla 4a. pagina

dini associati a mezzo del periodico "La Voce di Fiume".

### ASSESSORATI

**ART. 19** - La Giunta Comunale, a seconda delle necessità che si presentassero nello svolgimento dei suoi lavori, potrà istituire degli Assessorati e nominare, nella cerchia dei suoi componenti, i rispettivi Assessori.

Gli Assessorati potranno riguardare principalmente i seguenti settori di attività della Giunta:

- 1) Anagrafe e Stato civile
- 2) Stampa e Propaganda
- 3) Amministrazione Finanziaria
- 4) Attività ricreative e giovanili
- 5) Iniziative e relazioni culturali e folcloristiche
- 6) Affari legali
- 7) Assistenza e Lavoro
- 8) Rapporti con le Pubbliche Autorità e con Associazioni Pubbliche sia nazionali che estere

### DISCIPLINA INTERNA E SCIOGLIMENTO

**ART. 20** - Sono esclusi e perdono il diritto di far parte dell'Associazione coloro che siano incorsi in reati infamanti o che abbiano compiuto azioni tali da recare disdoro al Comune o da offendere la coscienza civica ed il patriottismo dei cittadini.

La Giunta provvede, non oltre la seconda seduta dall'insediamento, a nominare, a suo insindacabile giudizio, un collegio di tre o cinque probiviri.

Il collegio giudicherà inappellabilmente i casi segnalati e riferirà in merito alla Giunta per gli adempimenti di sua competenza.

**ART. 21** - Tutte le cariche del "Libero Comune di Fiume in Esilio", sono gratuite.

**ART. 22** - In caso di scioglimento del "Libero Comune di Fiume in Esilio" il Consiglio procederà alla nomina di tre liquidatori; il materiale documentario verrà consegnato all'Archivio-Museo Fiumano di Roma, mentre i beni patrimoniali e le attività del Comune saranno devoluti ad un Ente che si impegni a mantenere il nome ed il ricordo della città di Fiume.

# Appello della Società di Studi Fiumani

La Società di Studi Fiumani, la cui attività è finanziata prevalentemente dai contributi degli esuli, ha sottoscritto con l'Istituto di Storia di Zagabria un progetto comune di ricerca su

"LE PERDITE UMANE DI NAZIONALITÀ ITALIANA A FIUME E DINTORNI NEL PERIODO CHE VA DALL'INIZIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE AL TRATTATO DI PACE DI PARIGI (1939-1947)"

Il progetto, così come ci è stato proposto da Zagabria, è stato approvato dal Ministero competente della Repubblica di Croazia che, a quanto ci risulta, finanzia le ricerche per la parte di sua competenza. In premessa, all'art. I, si dichiara quanto segue:

"Il suddetto progetto in comune nasce dal fatto che sino ad oggi in ambito storiografico non è mai stato appurato il tragico bilancio di vite umane di nazionalità italiana verificatosi nel periodo che va dall'inizio della seconda guerra mondiale alla sua fine e oltre, cioè nel periodo che precede il trattato di Parigi (1939-1947).

Questa ricerca vuol fare riferimento a Fiume e ai suoi dintorni (il territorio dell'ex provincia italiana del Quarnero). Su questa problematica le ricerche finora svolte si sono rivelate insufficienti, perciò nasce la necessità di promuoverne una nuova. Lo scopo fondamentale di questo progetto è la determinazione di tutte le perdite umane di nazionalità italiana sul citato territorio, qualunque sia la parte o la causa che le ha provocate. Il problema è di identificare le perdite umane di nazionalità italiana, quindi per ogni persona si cercheranno i dati seguenti: nome e cognome, nome del padre e della madre, la data e il luogo di nascita, dimora abituale, stato civile, religione o confessione di appartenenza, nazionalità,

origine sociale, professione, appartenenza politica, eventuale formazione armata di appartenenza, periodo di prigionia, eventuale permanenza in prigione o campo di internamento, data e luogo della morte e gli autori della privazione della vita. Per ogni persona che perse la vita si istruirà una pratica a dossier a parte, con un foglio di inchiesta. Nel dossier verrà raccolto tutto il materiale d'archivio o altre fonti utili riguardanti la persona in oggetto".

I dati raccolti, fino al termine della ricerca saranno considerati riservati e comunque volti al fine della ricerca storica e non utilizzabili per finalità politiche o legali.

Di questo progetto, firmato per la parte fiumana dal Presidente della Società di Studi Fiumani Dr. Amleto Ballarini e dal Presidente Onorario sen. Leo Valiani; per la parte croata

dal Direttore dell'Istituto di Storia dr. Mirko Valentic, è stata data notizia alle maggiori istituzioni, competenti in materia, della Repubblica Italiana nonché alle organizzazioni della minoranza italiana operanti nel territorio interessato al progetto. Siamo in attesa di poter onorare l'impegno assunto con l'aiuto di tutti perché da soli non potremmo mai fare fronte all'impegno finanziario che tale iniziativa comporta.

Sarà interessante vedere se una tale ricerca che (è ben dirlo con assoluta chiarezza) onora altamente le autorità croate che l'hanno voluta, sostenuta e promossa, troverà da parte italiana, essendo l'unica del genere nei territori adriatici ceduti e l'unica mai sottoscritta fra italiani e croati, adeguata rispondenza. Il passato, ricco di chiacchiere e di silenzi, non ci renderebbe ottimisti, ora che si tratta di passare ai fatti e al-

l'azione concreta. Come sempre ci attendiamo molto dagli esuli fiumani:

- Quanti hanno notizia diretta o indiretta di persone che possono essere oggetto della ricerca sopra descritta, sono pregati di scrivere alla Società di Studi Fiumani - Via Cippico 10 - 00143 Roma - Tel./Fax (06) 5915755 fornendo ogni dato utile in loro possesso. Basta anche un nome, se altro non si ha, per aprire il dossier. Questa è l'occasione, unica e irripetibile, che tutti abbiamo per rendere giustizia alla storia. Non tacete! Scrivete! Se volete maggiori informazioni telefonate! Ora, amici, ora o mai più!

- Ci attendiamo molti dai fiumani che in ogni parte del mondo hanno raggiunto posizioni imprenditoriali, professionali e sociali d'alto livello. Se lo Stato italiano non farà nulla, noi confidiamo che l'economia privata sponsorizzi sé stessa contribuendo al finanziamento dell'impresa. Fiume è anche un mercato europeo di grandi prospettive e un paese che non ha paura della propria storia offre garanzie per il futuro. Non dimenticherà mai chi oggi ci aiuta a ristabilire la verità. Benché, aziende, imprese, che hanno fiumani al vertice, possono fare molto in questa occasione. Non ci servono miliardi, non abbiamo bisogno di stipendi o di fare regali, il bilancio di questa particolare attività sarà reso pubblico e ogni spesa puntualmente giustificata. I croati hanno assunto l'onere per la parte (ed è la maggiore) che loro compete. Saremo capaci di fare altrettanto?

- I contributi di qualsivoglia entità saranno evidenziati sulla nostra "Voce" sotto il titolo: "(1939-1947) I MORTI DI NAZIONALITÀ ITALIANA NELLA PROVINCIA DEL CARNARO".

Nessun altro scopo, per noi, è più alto e più nobile di questo e sapremo onorarlo anche a costo di indebitarci o di dover vendere il superfluo. Per sottoscrivere questo accordo non abbiamo avuto protezioni o appoggi influenti d'alcun genere ma solo la forza del nostro buon diritto. Non temente, sapremo anche arrivare comunque alla meta senza dover chiedere mai l'elemosina. Siamo fiumani!

LA SOCIETÀ  
DI STUDI FIUMANI

## Una pregevole iniziativa della Sezione di Fiume della Lega Nazionale

Con la prefazione di Roberto Spazzali ha visto la luce una "Guida turistica per i fiumani di ieri e di oggi" elaborata da Aldo Seco Presidente della Sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste. 52 pagine in tutto e, in allegato, una pianta della città italiana del 1940 che riporta sul retro la pianta della attuale città di Rijeka, complete entrambe della toponomastica essenziale per opportuni confronti.

Il lavoro si apre con un breve profilo storico di Fiume dalla Preistoria alla tragedia del Diktat del 10 febbraio 1947. Le tappe fondamentali di un secolare cammino vengono elencate con riferimenti puntuali scervi

da polemici confronti e da intenti apologetici. Una serie di fatti inconfutabili che costituiscono il patrimonio di base della "città della memoria". Segue un itinerario turistico che ci conduce per mano a ritrovare i siti caratteristici e tuttora visibili della perla del Carnaro. Non mancano i richiami alla realtà del presente e ai mutamenti intercorsi nelle denominazioni. Il tutto senza rancore e senza alcuna velleità di rivalsa per spiegare ai giovani e a quanti non sanno, la città com'era e come oggi è. Le pietre rimaste parlano da sole e rendono testimonianza palpabile alla fede d'un popolo che ha saputo disporle e viverle per la propria cultura. Pietre tanto vive da saper parlare di sé anche a una cultura diversa che oggi, passata la furia iconoclasta, deve conservarle e curarle per non ritrovarsi dentro a un deserto senz'anima. Se avete dei figli chiedete questa guida alla Sezione Fiume della Lega Nazionale e fategliela leggere. Vi conosceranno meglio.

A.B.

## MEA CULPA!

qualche volta s'incanta sulle parole scordandone il significato. Sono dunque scivolato sul "lustrò" che in italiano oltre a significare lucido, indica anche uno spazio di tempo di cinque anni. Dovevo scrivere "mezzo

secolo" o "dieci lustri". Vattelapesca perché m'è scappato quel "primo lustrò" grazie al quale mi sono guadagnato meritatamente un patentino di "ignorante"! Non invoco la fretta di riempire il giornale e faccio pubblicamente "mea culpa!". Il vostro umiliatissimo.

Am. Ba.

Nella mia lettera "Amici", sulla "Voce" di dicembre '96, ho scritto che a febbraio del '97 scadrà "il primo lustrò" dal Trattato di Pace del 1947. Non è stato un refuso né un errore del proto che spesso funge da comodo capro espiatorio d'ogni fesseria che appare sui giornali. È stato proprio un errore scappato dalla mia penna che



# Commemorato a Roma il cinquantenario del Trattato di Parigi

*Messa solenne nella Basilica di S. Maria degli Angeli*

Il 9 febbraio 1997 a Roma nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, per iniziativa della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, è stata celebrata una Santa Messa da Padre Flaminio Rocchi, intesa a ricordare tre avvenimenti storici che hanno segnato pesantemente il destino delle genti giuliano-dalmate. Cinquant'anni fa a Parigi, il 10 febbraio 1947, veniva firmato il Trattato col quale l'Italia cedeva all'ex-Jugoslavia l'Istria, Fiume e Zara.

Il già preoccupante fenomeno dell'esodo della popolazione italiana assunse un carattere perentorio e irreversibile proprio dopo la stipula del Trattato che Diego De Castrò defi-

nì "il più squallido documento della più squallida politica internazionale".

Ben 350.000 italiani lasciarono le loro terre, la sola Fiume divenne nel giro di pochi anni una città fantasma; perdendo il 90% della sua popolazione autoctona ed è stato quindi ricordato il mons. Ugo Camozzo, ultimo vescovo di Fiume italiana, che ebbe a dire queste parole indimenticabili: "... il vostro esodo è la più dolorosa, la più moderna, la più profonda espressione di fedeltà alla Madre Patria". L'altro nefasto avvenimento ricordato è stato quello delle migliaia di vittime scomparse nelle foibe e in altri luoghi non meglio identificati che attendono ancora una cristiana sepoltura. Padre

Flaminio Rocchi ha ricordato i 37 sacerdoti uccisi, le migliaia di vittime istriane, dalmate e fiumane, soffermandosi sui Senatori del Regno Icilio Bacci e Riccardo Gigante ai quali l'Italia non ha ancora riconosciuto il supremo sacrificio affrontato per la causa italiana. Il pubblico è accorso numeroso e le reti nazionali hanno trasmesso nei rispettivi notiziari le fasi salienti della cerimonia.

La cerimonia è stata accompagnata da canti sacri del Coro Polifonico "Arcum" e la presenza delle bandiere e dei labari delle Associazioni degli Esuli, delle Associazioni Patriottiche e Combattentistiche hanno offerto un quadro d'insieme suggestivo ed emozionante. Dopo la Santa Messa e dopo la lettu-

ra del messaggio di saluto del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il Presidente della Federazione degli Esuli il Dr. Bernardo Gissi ha salutato e ringraziato quanti hanno appoggiato con fede e dimostrato da sempre comprensione per la causa degli esuli. È seguito poi l'intervento del Sindaco del Libero Comune di Fiume in esilio il Prof. Claudio Schwarzenberg che ha sottolineato tra le altre cose, il nobile impegno dei fiumani profuso in tutti questi anni per tutelare la loro storia e la loro identità culturale, la fede in un'unica Patria e quale immenso sacrificio hanno affrontato per rimanere italiani.

Il senatore Toth ha concluso gli interventi ricordando il

martirio di Zara e la latitanza dello Stato italiano da sempre dimentico delle istanze di giustizia degli esuli. La fase conclusiva dell'evento ha visto comporsi una solenne processione, accompagnata dalle note del "Va pensiero..." verdiano, diretta a rendere omaggio alle tombe di Armando Diaz, di Vittorio Emanuele Orlando e del Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel. Una cerimonia intesa, dunque, anche a ringraziare gli italiani che hanno sacrificato la vita per dare la Venezia Giulia, Fiume e Zara all'Italia e riconfermare con decisione oggi come in passato la fedeltà all'unità della Patria degli esuli giuliano-dalmati.

Marino Micich

*Illustrissimo Signor Kohl, sono il Presidente della Società di Studi Fiumani di Roma. In Italia conto come il due di picche ma per gli italiani di Fiume che oggi si chiama Rijeka e fa parte della Croazia indipendente la mia Società conta parecchio. Gli italiani di Fiume abbandonarono la loro città dopo il Secondo Conflitto mondiale con un esodo collettivo e drammatico che non ha nulla da invidiare, rispettando le debite proporzioni, a quello che si verificò nei territori tedeschi dei Sudeti che oggi fanno parte della Repubblica Ceca.*

*Apprendo oggi ("Il Giornale" del 22 gennaio 1997) che Lei ha il merito d'aver sottoscritto con il primo ministro di Praga signor Vaclav Klaus un trattato esemplare per la Storia e fondamentale per il futuro del nostro continente europeo. È un trattato (cito tra virgolette il testo della notizia apparsa sulla stampa) che "non contiene clausole né militari né politiche né economiche, ma solo - ed è importantissimo - uno scambio di valutazioni morali. La Germania si scusa per l'aggressione alla allora Cecoslovacchia (nel 1939) e per le violenze e le atrocità di sette anni di occupazione, la Repubblica Ceca si scusa per i massacri e le deportazioni di civili tedeschi nel 1945". Commentando l'evento, il giornalista Alberto Paolo Zanelli ha ricordato giustamente che il dramma dei Sudeti ha le sue radici nelle "assurde incongruenze" del Trattato di Versailles del 1919 quando le potenze vincitrici pur avendo affermato, durante la prima guerra mondiale, il diritto all'autodeterminazione dei popoli, non tennero in alcun conto la vo-*

*lontà dei tedeschi dei Sudeti d'essere uniti alla Germania. Una causa sacrosanta, destinata a diventare dannata quando Hitler non si accontentò dei Sudeti ma volle coprire con le bandiere del Terzo Reich tutta la Cecoslovacchia. Il Trattato del 1947, in fatto di "assurde incongruenze", copiò quello del 1919.*

*Sostituendo Fiume ai Sudeti, l'Italia alla Germania, la Jugoslavia alla Cecoslovacchia e la Repubblica di Croazia a quella Ceca, m'è parso di rileggere la nostra storia, ma attenderei invano di poter sostituire Kohl con Prodi o con Scalfaro o con Dini, forse sarà più facile sostituire Vaclav con Tudjman.*

*In Italia, dopo mezzo secolo, nessuno si sognerebbe mai di proporre un trattato che contenesse solo "valutazioni morali" per rendere giustizia alla Storia, perché la "morale", nella nostra "immorale politica", è ormai un valore che s'è perso per strada, dopo l'8 settembre del 1943, quando pensammo di lasciarvi da soli sul banco degli sconfitti e di passare, senza pagare il dazio, sul banco dei vincitori. Si pensò (e si pensa ancora!) che la guerra, da noi, l'abbiano persa solo i fascisti e Fiume, essendo stata annessa all'Italia, grazie a Mussolini, andava considerata come una città fascista che si poteva regalare, senza battere ciglio, agli jugoslavi, maltrattati dal fascismo.*

*Perché non scaricarsi definitivamente il peso di migliaia di italiani desiderosi fin dal 1918 d'essere uniti alla Madrepatria e rimuovere dalla propria coscienza massacri, espropri, ruberie e violenze cui furono sottoposti per indurli all'esodo dopo il 1945?*

## Lettera aperta al Cancelliere Helmut Kohl

*Non credo che Lei, signor Kohl, abbia mai considerato nazisti i tedeschi dei Sudeti solo perché Hitler ne ha fatto una bandiera...*

*Qui molti si baloccano ancora, dopo mezzo secolo, con il miraggio d'un risarcimento per i beni abbandonati dagli italiani in Istria, a Fiume e in Dalmazia. Altri aspirano a far giustizia riscoprendo gli artefici dei massacri sull'onda emotiva degli ebrei che vogliono un tedesco ottantenne in galera per la strage delle Fosse Ardeatine a Roma nel 1944 (a proposito, signor Kohl, non ha sottomano qualche erede dei lanzichenecci, disposto a pagare per il Sacco di Roma del 1527, da consegnare ai cattolici?). Altri ancora sperano di avvalersi delle minoranze italiane residue per vagheggiare nei territori perduti, le autonomie mercantili "dei buoni affari" provocando risentimenti e reazioni del nazionalismo sloveno e croato. Infine, qualcuno vorrebbe, per acquisire meriti politici, che un esercito d'esuli, quasi settantenni, si mobilitasse ancora, con tanto di bandiere, per ricordare l'iniquità di quel "diktat" all'Italia che se l'è dimenticato nella sua "vittoriosa" euforia resistenziale.*

*Come sempre, insomma, dalle nostre parti, un nugolo di furbi pensa di ricavar qualcosa riscoprendo motivazioni politiche ed economiche, vecchie di mezzo secolo, per muoversi in una realtà europea che chie-*

*de solo di rimarginare le ferite della Storia per adeguare le sue nazioni all'aspirazione unitaria del presente.*

*Lei con la Repubblica Ceca ha dato un esempio di come si può e si deve ricostruire un'amicizia mettendo nero su bianco quelle "valutazioni morali" che per noi fiumani, alfieri di una causa irrimediabilmente perduta, restano quale unico patrimonio da difendere fin che Dio ci darà vita.*

*E vengo ora a quanto mi sta a cuore. Oserei chiederle di farsi "moralmente" carico anche di quei due anni (1943-1945) in cui Fiume fece parte, suo malgrado, della Operationzone "Adriatisches Kustenland" (Zona d'operazioni del Littorale Adriatico) quando sparì di fatto, se non di diritto, la sovranità italiana a casa nostra. L'ottusità nazista centuplicò, in quel periodo, certo non facile anche per voi, gli errori commessi dal gerarcume fascista nel considerare i croati come una razza inferiore. Il fanatismo comunista delle bande di Tito corrispose con identica follia. Il risultato pratico fu che i contadini slavi dei nostri dintorni, smisero di venderci latte e fichi, e, alla resa dei conti, se la presero con noi, non vedendo l'ora di defecare nelle nostre case e di rapinarci dei nostri averi. Ebbero licenza di uccidere, come i cechi nei Sudeti. Li lasciammo da soli a smontare la città pezzo per pezzo e ce ne andammo via. Non c'era altro da fare.*

*Per quei due anni in cui fummo praticamente "tedeschi", lei, signor Kohl, non potrebbe chiedere a Tudjman, Presidente della Repubblica di Croazia, dove il cambio della "kuna" fa riferimento al marco, di firmare un trattato di*

*"valutazioni morali", simile a quello che ha sottoscritto con Vaclav Klaus?*

*Lei non avrà difficoltà a scusarsi, io spero, per i villaggi bruciati nel circondario fiumano, per le rappresaglie indiscriminate, per le deportazioni in massa, tra il 1943 e il 1945. E Tudjman potrà mai non scusarsi per quanto avvenne a Fiume e provincia dopo il 1945?*

*Per gli errori tedeschi, signor Kohl, pagaron in prevalenza i croati. Ma per gli errori croati pagammo soprattutto noi, fiumani, forzati a diventare croati, dopo essere stati di fatto provvisoriamente "tedeschi", mai disposti, però, a non essere italiani.*

*Chiederemo scusa anche noi, a Lei e a Tudjman, per questo brutto vizio che ci portiamo dentro, prima del fascismo e dopo l'antifascismo. Maria Teresa fu l'ultimo capo di stato che capì il problema e ci venne incontro per evitare che il vizio non degenerasse nell'overdose dell'irredentismo. Non era facile resistere, mi creda, con tanti drogati intorno che nelle loro crisi d'astinenza venivano a Fiume sperando di chiamarla Rijeka...*

*Orfani ora della Patria italiana (apparentemente defunta), noi la preghiamo di adottarci, per il tempo che basta a mettere una firma, e richiamandoci all'Adriatisches Kustenland che Hitler ci impose, consideri Fiume simile ai Sudeti. Faccia un accordo con la Croazia nel nome dell'Europa e chiedeteci scusa tutti e due.*

*Altro non chiediamo.*

*Con grande stima e considerazione,*

IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI (Dr. Amleto Ballarini)



## DA TORINO

**Il Comitato dell'A.N.V.G.D. di Torino ci comunica:**

OGGETTO: Art. 5 Legge n. 649 del 23/12/1996

Nel formulare gli auguri di Buon Anno a Voi tutti, il Comitato dell'A.N.V.G.D. di Torino è orgoglioso di segnalareVi che dopo cinque anni di battaglie finalmente è stata approvata la Legge n. 649/1996.

Detta Legge chiarisce in modo limpido e definitivo l'interpretazione del comma 24 della Legge 560/93, vendita ai profughi (ex Legge 137/52) delle case per loro costruite con varie leggi di finanziamento e tutt'ora abitate anche dai loro eredi.

Nei vari villaggi costruiti sul territorio nazionale gli esuli profughi in Italia oggi possono acquistare gli immobili da loro abitati o utilizzati a condizioni di miglior favore, per poter continuare a difendere e tutelare la nostra cultura, i nostri dialetti, usi e costumi.

Presso il nostro comitato esistono i documenti necessari per esercitare questi diritti, pertanto gli interessati sono invitati a prendere contatto ogni mercoledì e giovedì dalle ore 16.30 alle ore 19 al numero telefonico 011/4557722 per eventuali spiegazioni.

**N.B.** Al momento la cosa necessaria da farsi (per chi non l'avesse già fatta) entro e non oltre il 23/1/97 è la domanda di acquisto ed inviarmi copia per conoscenza all'Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P. - A.T.C. o A.T.E.R. a seconda della provincia).

## DA TRIESTE

Nel 50° anniversario del "DIKTAT" si è ricordato il giorno più funesto della storia italiana di questo secolo.

Domenica mattina (9 febbraio 1997) la sala Vulcania (la più grande) della Stazione Marittima di Trieste era stracolma di esuli e discendenti fiumani, istriani e dalmati raccolti sotto le loro bandiere e labari. Una magnifica cerimonia, indetta dalla Federazione delle Associazioni degli Esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia e organizzata dal Libero Comune di Zara in Esilio, e precisamente dal suo prosindaco On. Renzo de' Vidovich, si è svolta con il seguente programma: Onori alle Bandiere e Inno Nazionale eseguito dalla fanfara dei



## Dalle Province

Bersaglieri, saluto alle autorità dall'assessore alla cultura ing. Silvio Cattalini, discorso ufficiale del Presidente On. Renzo de' Vidovich, canti patriottici e Adriatici eseguiti dal Coro Alabarda della Banca di Roma e dal Coro Claudio Noliani diretti dal maestro Stefano Sacher e presentati da Marina Bartoli (figlia dell'ex sindaco della rendizione di Trieste, Gianni Bartoli), chiusura della manifestazione con il "va pensiero" cantato dagli esuli presenti in sala, deposizione di una corona d'alloro sul monumento a Nazario Sauro.

Ad aprire la commemorazione del "DIKTAT di Parigi" è stato Silvio Cattalini ricordando tutti coloro che non ci sono più: trucidati nelle foibe, morti nei lager o in difesa della Patria e con commoventi parole, davanti agli onorevoli Menia e Niccolini ed alle autorità civili, religiose e militari presenti in sala ha lamentato la mancanza di tante istanze ancora oggi non accolte come la legittimazione dei morti, le medaglie d'oro che mancano sulle bandiere della città sacrificate, la dimenticanza del "debito" dello Stato nei confronti di questi suoi figli. Cattalini ha concluso il suo intervento leggendo i messaggi di Amedeo di Savoia e dell'On. Gianfranco Fini. Il vicepresidente dell'A.N.V.G.D. e presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin, che ha dato lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Luigi Scalfaro accolto dalla platea con una bordata di malumore, ha cercato di frenare la protesta della sala con un invito a distinguere fra la figura istituzionale e la persona di Scalfaro.

In conclusione degli interventi, nel suo bellissimo discorso l'On. Renzo de' Vidovich ha esortato gli esuli a guardare avanti confidando che il 13/14/15 settembre in occasione del raduno mondiale degli esuli almeno il 75% degli italiani conosceranno il dramma delle foibe e della diaspora di 350.000 fiumani, istriani e dalmati; l'oratore ha riconosciuto al ministro Berlinguer il merito di averlo contattato (dietro suo invito) per conoscere le nostre tesi in modo che gli esuli non siano più "scomodi e imbarazzanti" dopo che la storia "rimossa" entrerà nei libri di testo.

"Noi non chiediamo di spo-

stare i confini, oggi che si pensa di cancellarli", ha proseguito de' Vidovich, "chiediamo che i nostri eredi possano tornare in pace nella loro terra senza rivalse e portare una cultura di pace". La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona al monumento di Nazario Sauro.

Il Libero Comune di Fiume in Esilio era rappresentato dal Vicesindaco Elio Saggini e da alcuni consiglieri, il labaro era portato dalla Sig.na Gloria Daniela Mandich, figlia di esuli fiumani.

## DA L'AQUILA

Livio Gobbo, esule istriano, ci segnala l'esemplare attività di una benemerita professoressa, la signora Maria Luisa Aniceti, che contrariamente a molti suoi colleghi, sparsi per tutta l'Italia, non trascura alcuna occasione per far conoscere agli allievi la nostra storia taciuta: "Leggendo la nostra stampa, leggendo i nostri libri, ha avuto la certezza che la nostra causa era giusta e da persona intelligente e leale l'ha fatta sua. Con la tenacia che la distingue e la fa apprezzare da parte di coloro che hanno l'onore di conoscerla, ha proposto ai Sindaci, ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali, ai vari enti, ai circoli culturali, con l'invio a sue spese di dispense, di intitolare delle vie ai nostri martiri, ottenendo sino ad oggi dei risultati veramente lusinghieri. Prova ne sia le varie conferenze con la preziosa videocassetta del dott. Claudio Schwarzenberg e del dott. Guido Cace. Conferenze seguite attentamente e con commozione da parte dei cittadini. L'Amministrazione Provinciale de l'Aquila, sempre grazie a questa nostra valente amica si è impegnata, con apposita deliberazione ad onorare i nostri caduti con idonee iniziative, Il Sindaco di Lanciano l'ha invitata a tenere una conferenza in quella città e molti presidenti di vari circoli si premurano di poterla ospitare".

Che dire, oltre al nostro "Grazie di tutto cuore!"?

Speriamo che Gobbo ci mandi l'indirizzo di questa nostra mirabile amica, non solo per manifestarle gratitudine ma anche per aiutarla con la nostra Società di Studi Fiumani nell'opera meritoria che sta svolgendo.

## DA PADOVA

La signora Ilde Andreaggi Petek ritorna alla carica nei confronti di Dario Remigio per la questione di Arbe e della Risiera. Ripetiamo che questo Notiziario non si presta per confronti di carattere storicistico che richiederebbero molto spazio, molta calma e molta ponderatezza documentale. Non riteniamo di aver ospitato "insulti" pubblicando la lettera di Remigio Dario così come non riteniamo di aver offeso la sensibilità della controparte pubblicando per esteso e in sintesi i punti di vista della signora Petek. Sappiamo solo che la Corte d'Appello di Trieste nella sua sentenza definitiva non ha potuto negare o affermare l'esistenza di un forno crematorio nella Risiera. Per Arbe ci sono documenti e pubblicazioni a sostegno dell'una e dell'altra tesi. Crediamo che sugli organi d'informazione di tutto il mondo lo spazio dato alla tragedia degli ebrei sia ormai tanto e tale da assolverci pienamente se riserviamo quel poco che abbiamo soprattutto all'Olocausto sconosciuto della nostra gente adriatica. La signora Petek ci perdoni e, nel silenzio della chiesa cattolica, se può farlo, convinca i rabbini a parlare anche un po' di noi nelle sinagoghe. Non siamo tutti figli di Dio?

## DA PONTE DI BRENTA (Padova)

Aldo Cornacchini ci comunica d'essere rimasto perplesso nell'aver visto su "La Voce" l'intervista a Leo Valiani "Io ragazzo nella Fiume di d'Annunzio" e ci scrive su Leo Weiczen, ovvero Leo Valiani, ebreo, che avrebbe firmato la condanna a morte di Mussolini e sull'appello di Togliatti "Ai fratelli in camicia nera" che Valiani avrebbe sottoscritto nell'agosto del 1936. Vale anche per lui quanto detto sopra. Non è questa la sede per rifare la storia a braccio. Anche se quanto egli afferma fosse vero non comprendiamo la sua perplessità di fronte alla corretta ed esemplare intervista che abbiamo ospitato. Leo Valiani è un antifascista fiumano, duro e coerente come pochi hanno saputo esserlo, ma tanto obbiettivo da riconoscere che due fascisti come Bacci e Gigante, ammazzati dai titini, erano dei galantuomini. Questo oggi conta. La guerra, anche civile, è finita. Chi ha onestamente com-

battuto ha tutto il diritto di difendere le proprie scelte ma gli onesti, che oggi non hanno più motivo di combattere, hanno solo il dovere di dialogare e di confrontarsi per continuare a costruire insieme la pace. L'importante è rispettarci, e Valiani va rispettato anche da chi allora, se avesse vinto, lo avrebbe magari condannato a morte, se avesse avuto in buona fede la certezza di fare il bene dell'Italia, come forse egli la ebbe condannando Mussolini. Questo non è un giornale fascista o antifascista, ebreo o cattolico, è solo il Notiziario di tutti i fiumani di buona volontà. Chi vuole indurci a sposare una tesi o l'altra ha sbagliato indirizzo. Ci permettiamo il lusso di ospitare le idee di tutti purché siano espresse in modo da non offendere nessuno. Compito arduo, a volte impossibile, anche per nostra pochezza, ma regola che vorremmo osservare sempre nel migliore dei modi. Inciampiamo spesso sulla suscettibilità di qualche lettore e sul diavoleto che ci tenta a dire la nostra. Che Dio ci aiuti!

## DA GENOVA

Nereo Burattini ci scrive una lunga lettera e ritorna su un tema che gli è caro: ce l'ha con i "rimasti". Tutti comunist, tutti felici di diventare "slavi". Reclama perché abbiamo pubblicato in prima pagina la fotografia di Fulvio Varljen: "Ora quelli che ricevono la Voce, sia in Italia che all'estero, hanno il privilegio di vedere in prima pagina in grande la foto del Presidente della Comunità degli Italiani, che si è goduto, si gode e si goderà (sic) tutta la vita la nostra bella Fiume!". Se Burattini oltre a guardare, leggesse anche le didascalie e il testo, si sarebbe accorto che Varljen "è stato" Presidente nel 1993, che ha guidato il processo di democratizzazione postcomunista nella Comunità degli Italiani e che non aveva l'età, nel 1945, per apprezzare Tito o per essergli contro. Quel che Burattini non sa è che Varljen ha condannato, quando ha avuto l'età, un regime che gli era odioso quanto lo era stato per noi e che dopo aver fatto il Presidente, rischiando controvo- glietta e spesso la sua pelle italiana in Krajna, l'hanno messo in condizioni di dover trovare lavoro in Italia e non di godersi affatto Fiume come vorrebbe e come potrebbe se lo lasciasse in pace. Certo, se avesse avu-

Continua in 8a. pagina



Segue dalla 7.a pagina

to l'età, tra il 1943 e il 1945, non sarebbe mai stato comunista. Proprio tutti i fiumani che vivono stabilmente in Italia e altrove possono dire la stessa cosa? Leggere la Rivista "Fiume" n. 32 per sapere qualcosa. Non costa nulla.

## DA PADOVA

La gentile signora Ester Justin ci ringrazia per aver visto sulla "Voce" del 31 dicembre 1996 la vecchia pubblicità della Ditta Autotecnica di suo padre Ugo Justin. Ci chiede come è pervenuta al giornale e come mai sia pubblicata senza alcun riferimento. I vecchi inserti pubblicitari sono ricavati da pubblicazioni d'epoca conservate presso l'Archivio Museo Storico di Fiume a Roma e ogni tanto li mettiamo qua e là per contribuire anche in questo modo a conservare "la città della memoria". Non avendo pubblicità a pagamento, che non potremmo comunque ospitare, riproduciamo l'onesta pubblicità del passato, cara alla nostra gente più di quella, oscena e imbrogliona, in cui affonda spesso il nostro presente.

## DA VICENZA

Abbiamo già dato notizia del Raduno di Vicenza e del conseguente Soggiorno a Laurana organizzati dall'infaticabile amico Lino Badalucco. In questo numero del giornale lo spazio ci è come sempre ma ancor più del solito inesorabilmente tiranno e quindi non siamo in grado di pubblicare integralmente il programma per il soggiorno a Laurana, molto simpatico ed estremamente conveniente. Ci limitiamo a ricordare che è possibile sapere tutto scrivendo o telefonando a Lino Badalucco, Via Ghellini 14, 36100 Vicenza, Tel./Fax (0444) 501718. Il tutto per il 3, 4 e 5 maggio. Datevi da fare per tempo... e buona vacanza!

## DA ROMA

Il Cav. Aldo Clemente ci informa:

nel prossimo mese di marzo avrà luogo a Trieste, nel quadro delle manifestazioni indette dalle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, una "Giornata del Ricordo e del Ringraziamento"

così articolata:

Venerdì 14 marzo 1997 - ore 18.00

S. Messa concelebrata dai

## Dalle Province

Vescovi e Sacerdoti esuli, e presieduta da S.E. Mons. Giovanni Cheli, Presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale dei Migranti

TEMPIO VOTIVO DELL'ESULE

Parrocchia di San Gerolamo

Quartiere di Chiarbola - Baiamonti

Sabato 15 marzo 1997 - ore 11.00

Aldo Clemente parlerà su "L'esodo e l'Opera Assistenza Profughi: una storia parallela"

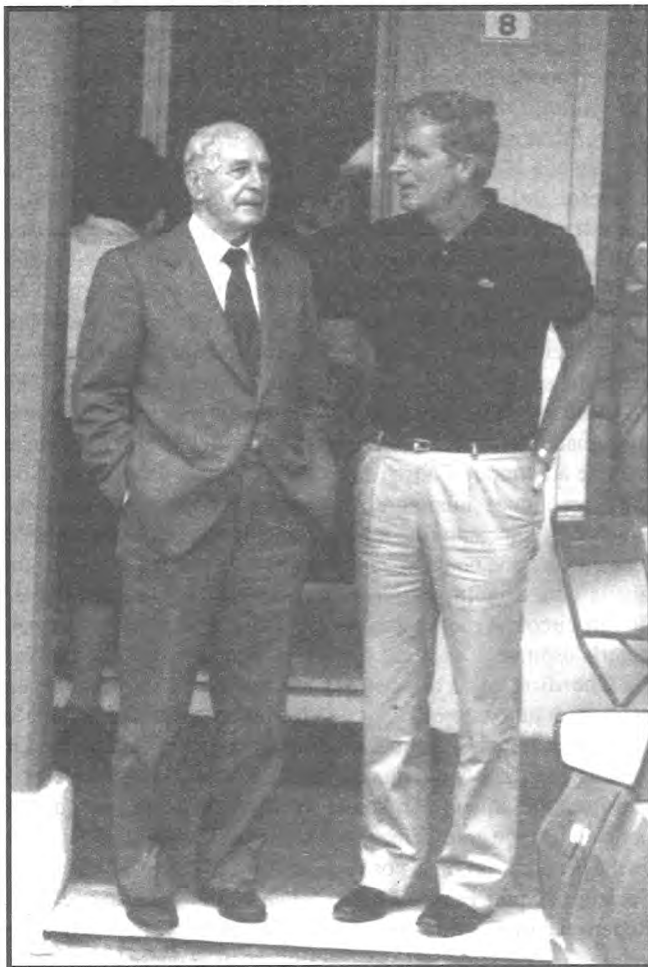
Stazione Marittima, Trieste  
Sono invitati, in particolare: gli ex allievi, i collaboratori, gli assegnatari degli alloggi e quanti altri hanno beneficiato dei programmi dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati.

## DA LOMAZZO (Como)

Nereo Ippindo ci scrive:

durante uno dei radunetti di Vicenza il mio caro amico Alfio Mandich, molto gentilmente, mi ha scattato la foto che mi vede accanto all'indimenticabile e indiscusso campione Marcello Mihalich (alla mia destra).

Per me era un idolo, non posso dimenticare quando lui era l'allenatore della Fiumana



## DA NEW YORK

Dino Veggian che redige magistralmente "IL FARO", periodico dell'Associazione Giuliani e Dalmati USA, si è rammaricato per quanto abbiamo scritto, leggendo il suo giornale, sul numero del 31 dicembre. Uno storico tedesco, Ernst Nolte, aveva dichiarato che Fiume prima di D'Annunzio "era stata abitata quasi esclusivamente da croati". Riportando il servizio su Nolte, "IL FARO" aveva anche riportato

con la seguente formazione: Dapretto - Pagnoni - Maras - Bertok - Loick - Sepich - Gregar - Paulinich - Volk - Zambelli - Lipizer. Ricordo che io, a Cantrida, l'aspettavo prima della partita che la squadra amaranto giocava a Borgomarina e gli portavo la valigia in modo che non pagavo il biglietto e questo in barba ai mugugni del signor Ottavio Parenzan. Durante l'incontro poi facevo il racatapalle!

Ho letto sulla nostra cara Voce una breve sintesi della sua carriera e mi è spiaciuto non vedere una sua foto; per questo mi sono ricordato di questa foto scattata a Vicenza e penso che starebbe bene vederla sul nostro bel giornale.

pari pari quanto sopra citato tra virgolette. La cosa ci è spiaciuta ma certo non era nostra intenzione sminuire in alcun modo la validità dell'ottimo giornale cui Veggian dedica, come può e meglio che può, tempo e fatica. Non sempre si possono commentare tutte le baggianate che escono fuori su Fiume e, nel caso di Nolte, era solo un piccolo neo nella sua impeccabile disamina dell'impresa dannunziana. Storicamente un falso storico della diplomazia jugoslava cui molti hanno dato credito in buona fede. Veggian pubblica quanto di più interessante appare in Italia per informare al meglio i Giuliani e i Dalmati d'America e facendo ciò compie un'opera degnissima e altamente meritoria; non era nelle nostre intenzioni muovergli rimproveri perché è degno solo d'elogi. Ci scusiamo con lui se il sintetico accenno gli è sembrato un po' brusco.

## DALL'URUGUAY

Dal Circolo Giuliano di Montevideo Fulvio Percovich ci scrive:

ho letto nel numero di novembre il richiamo del concittadino Agostino Frescura relativo al noto e continuo problema del nato in YU, SLO, HR, che alcuni burocrati italiani insistono a mettere nei documenti di noi esuli (Fiumani, Dalmati, Istriani e Giuliani tutti).

Colgo l'occasione quindi per pregarvi di pubblicare non la famosa Circolare "Scelba", ma la ancora più obbligatoria a recente LEGGE del 15 febbraio 1989, n. 54, pubblicata nella GAZZETTA UFFICIALE del 22.2.89, la quale obbliga tutti gli uffici pubblici, anche a sola richiesta ORALE (e cioè senza carte bollate o perditempo burocratici) a escludere nei documenti qualsiasi riferimento ai suddetti Stati esteri:

"NORME SULLA COMPILAZIONE DI DOCUMENTI

TI RILASCIATI A CITTADINI ITALIANI NATI IN COMUNI CEDUTI DALL'ITALIA AD ALTRI STATI IN BASE AL TRATTATO DI PACE.

La Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato:

Il Presidente della Repubblica promulga la seguente legge:

ART. 1 - Tutte le amministrazioni dello Stato, del parastato, degli enti locali e qualsiasi altro ufficio o ente, nel rilasciare attestazioni, certificazioni, dichiarazioni, documenti in genere, a cittadini italiani nati in comuni già sotto la Sovranità italiana ed oggi compresi nei territori ceduti ad altri Stati, ai sensi del Trattato di Pace con le potenze alleate ed associate, quando deve essere indicato il luogo di nascita dell'interessato hanno l'obbligo di riportare unicamente il nome italiano del Comune, senza alcun riferimento allo Stato cui attualmente appartiene.

ART. 2 - Le Amministrazioni, gli Enti, gli uffici di cui all'articolo 1, sono obbligati, su richiesta anche orale del cittadino stesso, ad adeguare il documento alle norme della presente legge.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana - è fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato. Data a Roma addì 15 febbraio 1989 - Cossiga - De Mita presidente del Consiglio dei Ministri. Visto il guardasigilli: Vassalli".

A 50 anni dall'inausto Trattato, continuiamo a manifestare la nostra Italianità anche a scapito di rompere le scatole a certi burocrati (Dato che l'Ambasciatore d'Italia a Montevideo è FIUMANO nel locale Consolato non abbiamo questo problema).

## CERCASI NOTIZIE

**PIERO DINI di Udine, Via Istria 20, ricerca notizie su MALAGNINI GIOBATA, classe 1899, da Amaro (Ud). Malagnini risulta disperso dal 22 febbraio 1945, quando prestava servizio a Fiume da interprete presso un comando Tedesco. Probabilmente Malagnini era un Alpino.**

**Da: L'ultima Crociata - Anno XLVII - n. 1 Gennaio 1997**



## NOTIZIE LIETE



Diamo qui di seguito notizia di alcuni fatti che hanno interessato ed allietato più da vicino i nostri concittadini in questi ultimi tempi.



Adriano Agressi annuncia felice che il figlio Andrea e la moglie Lucia lo hanno reso nonno e che **Carlotta Agressi** è fra noi con la sua buona parte "de sangue fiumana".

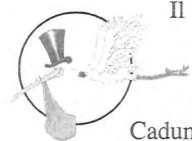


**Gaetano La Terza**, nel mese di dicembre u.s., ha avuto la nomina a Maggiore dell'A.A.R.S. ed, in seguito, il Comando della Difesa della 1.a Regione Aerea in Milano. Dai familiari ed amici le più vive congratulazioni ed un "ad maiora" per il futuro della carriera.

Il 19 marzo 1950, a Fiume, nella chiesa dei Cappuccini, si sono sposati **Luciano Marsanic e Gigliola Perkic**; tantissimi auguri dai figli, nipoti e parenti tutti.

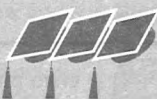


Il 1° febbraio 1997 **Sergio e Tina Viti** hanno festeggiato in Aprilia, assieme a figli, nipotini ed amici, il loro 30° anniversario di matrimonio.



Il 19 dicembre 1996, a Torino, è nato **Giulio Cadum**, secondogenito di Ennio e Silvia Reffo; alla gioia dei genitori e della sorellina Chiara si associano i nonni Mario e Daniza Cadum e Nereo e Graziella Reffo.

Il 10 dicembre u.s. si è brillantemente laureata in scienze politiche, presso l'Università di Torino, **Giorgia**, figlia di Orietta Smelli e Giovanni Iuffellato. Dai nonni Anita e Vito e dal fratello Marco, orgogliosi e felici, tanti auguri e congratulazioni; si associano parenti ed amici che l'hanno festeggiata.



## AVVISO AI LETTORI E AI COLLABORATORI DELLA "VOCE"

La nostra sede a Trieste, pur restando ancora aperta nell'attesa di ritornare a Padova, cessa, ai fini del nostro giornale, dalle funzioni fino ad ora diligentemente svolte. Nel ringraziare quanti hanno prestato la propria opera per dare continuità al giornale, preghiamo i lettori e i collaboratori di tenere presente quanto segue per agevolarci nel nostro lavoro:

1) Offerte, contributi o versamenti in denaro a qualsivoglia titolo, necrologi, notizie liete della propria famiglia, ricerche di persone, mutamenti d'indirizzo, richieste di numeri arretrati, segnalazioni di nuovi lettori, vanno inviati alla Segreteria Generale del Libero Comune di Fiume in Esilio - Riviera Russante 4 - 35123 Padova - tel/fax 049/8759050 - Conto corrente postale di Padova n. 12895355.

2) Corrispondenze, collaborazioni, recensioni, avvisi e cronache di manifestazioni, gite, incontri, messe, studi, documenti, memorie, stampe e fotografie, reclami, vanno inviati alla Società di Studi Fiumani - Redazione "La Voce di Fiume" - Via Cippico 10 - 00143 Roma - Tel. 06/5915755.

**CI SCUSIAMO PER IL DISTURBO CHE ABBIAMO INVOLONTARIAMENTE ARRECATO E VI RINGRAZIAMO TUTTI PER LA PAZIENZA CHE AVETE DIMOSTRATO.**



La signora Nerina Milia da Cagliari ci manda questa foto scattata da suo padre Enrico al posto di blocco italo-jugoslavo di Schittari nel 1941 quando prestava servizio nella Guardia di Finanza. Potremmo intitolarla: "Le mlecarize e il finanziere".



Una classe della Scuola di Piazza Cambieri (Anno 1933-34). Insegnante, la signora Nascimbeni. Laura Bleich che ha inviato la foto è nella fila più bassa con le compagne Pauletich e Santanastasio. Della prima e seconda fila, a partire dall'alto, ricorda Anita Palcek, Sonia Duimovich, Ridenti, Maraspin, Sperber, Tucnan, Alda Bellasich, Scognamiglio. Qualcuna si riconosce fra le citate e le non citate?

### Un viaggio per vivere l'Istria e Fiume Dal 30 aprile al 5 maggio 1997

Nell'ambito della Associazione per la cultura fiumana, istriana e dalmata nel Lazio e sotto l'egida della Società di Studi Fiumani di Roma, si è preparato un programma inteso a sensibilizzare i giovani e i meno giovani per visitare la terra d'Istria e la città di Fiume.

Visiteremo Rovigno, Pola e Fiume per conoscere il patrimonio artistico e monumentale, nonché le bellezze naturali che a queste città fanno da cornice.

Il viaggio è aperto a tutti, il prezzo è contenuto e si aggira sulle 490.000 a persona (sei giorni, viaggio compreso, albergo quattro stelle, ecc.), per la camera singola è previsto un supplemento.

Per ulteriori informazioni dettagliate, invio del programma, schede di adesione, ecc., contattare il dr. Marino Micich c/o Archivio Museo di Fiume, tel. 59.15.755 dalle ore 15 alle 18 di tutti i giorni feriali.

Per motivi organizzativi contattateci entro il 20 febbraio 1997. Non aspettate l'ultimo momento, i posti sono limitati.

Chi fosse interessato scriva al dr. Marino Micich  
c/o Società di Studi Fiumani  
Via Cippico 10 - 00143 Roma





... "CIACOLADA DAL NORD" n. 150. Con ste parole doveva finir la mia "Ciacolada" in tela "VOCE" de novembre. Qualchedun invece ghe ga tajado la coda e voi gaverè pensà chissà cosa...

Xe passà tanto de quel tempo da quando che la prima CIACOLADA DEL NORD ga fato el suo debuto sora ste pagine, nela primavera del 1979. Per rinfrescarghe la memoria a quei che la legeva, dopo 50 Ciacolade, verso la fine del 1983, go publicado una spezial, sul tema de "Come se scomincia una Ciacolada". Sei ani dopo, nel 1989, son rivado ala Ciacolada numero 100 e go fato la stessa roba. Sta qua xe la Ciacolada numero 150 e, ancora una volta, passemo in rivista le ultime zinquanta, cola frase tradizional "Come se scomincia una Ciacolada", col numero de ogniduna in testa:

100) Xe chi che riva a zento ani e chi no. 101) Xe passà squasi zinquanta ani. 102) Bacco, tabaco e Venere. 103) I anei de fumo continua sorvolà. 104) Qualche mese fa, per ciuder el ano. 105) No me par che molto sia stado scritto su quella che a Fiume jera la "SALA BIANCA". 106) Andemo avanti ogi cola seconda puntata sula "SALA BIANCA". 107) Semo squasi in zona de ferie. 108) Xe morto al Maestro Trevisiol. 109) Fra la svariada posta che ciapo. 110) Squasi squasi me sento in sti giorni come un mezo profeta. 111) Finalmente i numeri xe vegnudi fora. 112) Da qualche tempo in qua. 113) Gnente de novo de ste parti. 114) Che i sia tristi o i sia alegri. 115) Se vede che la primavera bateva ale porte. 116) Deve esser question de domanda e de oferta. 117) Tempo fa, qualchedun me gaveva mandado in tuna busta 9 fotografie. 118) Stemo passando un per de mesi caldi. 119) Semo in tempi de Raduni. 120) Con tuto quel che sta suzedendo de qua e de là. 121) Ancora una volta scominziamo tratar. 122) In tela Ciacolada del altro mese. 123) Tuti xe zo de moral. 124) El tempo passa e tuto va de mal in peggio. 125) Vojo tornar ancora una volta. 126) La primavera se fa avanti. 127) Ano novo, vita nova. 128) Se ve piase le statistiche. 129) Vojo sperar che, dopo qualche picio ataco de pipiu. 130) Torna ala ribalta el mulo Pino Pirottini. 131) Gaverè sentido dir che. 132) Quando che se parla de stele del zinema e de Fiume. 133) Se usa dir che uno val tante persone quante lingue che el parla. 134) Mi so che quel che ogi scrivo xe roba passada. 135) Stadio, Opera o Zinema-Teatro. 136) Xe passadi altri quattro ani. 137) Se tuto va ben, sta Ciacolada ve rivarà in tempo per comemorar el compianto Carleto Cattalini. 138) In tela Ciacolada de fine settembre. 139) Più che una Ciacolada, vedo che sta qua sarà una sfilada. 140) No molto tempo fa in tela "Voce di Fiume". 141) In tei ani '30, Hollywood fazeva rider la gente. 142) Se ve piase i anagrami. 143) Ani fa, nel 1986-87-88. 144) Me xe pitosto difizile ogi. 145) Poco più de diese ani fa. 146) Chi xe "el quel"? 147) La via XXX Ottobre de Fiume. 148) Se tuto va ben cole Poste. 149) Vara, vara chi che se vede sora ste pagine dopo tanto tempo!

A tuti voi, saluti e bori per el 1997.

Niflo

## NARRATIVA E SAGGISTICA

### L'ultimo Podestà della Fiume dell'Ottocento

Agli albori del 1900 (e precisamente nel mese di Novembre del 1903) si spegneva a Laurana, nella villa della figlia Edmè, dove si era ritirato a causa del suo precario stato di salute, per trascorrervi gli ultimi anni della sua vita, l'ultimo Podestà della libera Città di Fiume del XIX secolo (seconda metà del 1800) Giovanni de Ciotta.

Giovanni de Ciotta nacque a Fiume nel 1824 e fu Podestà della Città per ben ventisette anni, a partire dal giorno in cui fu eletto alla più alta carica cittadina (2.IV.1869), carica che tenne ininterrottamente sino al 1896 dedicandovi interamente e non tralasciando un solo giorno di far del bene alla sua Città natale.

Terminato gli studi ginnasiali, si arruolò nell'Esercito con il grado di Ufficiale.

Terminato il periodo militare, si dedicò allo studio di diverse materie con la predilezione per l'ingegneria, dimostrando grandi qualità intellettive e confermandosi come uno dei cittadini più dotti e colti.

Si dimostrò un oculato amministratore e durante il suo mandato la città di Fiume ebbe una radicale tra-

sformazione, grandissime furono le opere da lui volute, la lastricatura delle strade principali, la costruzione degli edifici scolastici, la nascita dei mercati coperti; ma la più grande opera da lui voluta è stata senza dubbio la costruzione dell'Acquedotto, che da lui prese il nome.

Sue opere furono i giardini pubblici di Mlaka, il teatro Comunale G. Verdi (ora Zaic), il palazzo Modello; incentivò con una capitalizzazione il Whitehead affinché lo stabilimento iniziasse la sua attività e che in seguito diventerà la prima, più grande e più importante fabbrica per la costruzione dei siluri.

Ma il Ciotta fu anche uomo di grande cuore e di grande esempio e quando la Città fu colpita da una tremenda epidemia di colera

(nel 1886) fu lui, il primo cittadino, a dare un grande esempio di solidarietà umana, accorrendo al capezzale degli ammalati con il rischio di esserne contagiato dal male e quando si presentavano anche casi di indigenza (erano tempi di grande miseria) si assunse l'onere di aiutare con un suo contributo personale le famiglie più bisognose.

Molti dei nostri attuali amministratori dovrebbero prendere d'esempio questo nostro emerito cittadino che evolveva i suoi emolumenti di Podestà ai poveri.

Per i suoi grandissimi meriti fu insignito della Commenda di S. Stefano.

Quando lasciò il suo posto di primo Cittadino, il Consiglio Municipale volle ringraziarlo per tutto il bene che aveva fatto per la Città e quando un cittadino, a titolo personale volle manifestargli la sua riconoscenza rispose: "non ho fatto altro che il mio dovere".

Al suo funerale partecipò compatta tutta la popolazione e tutta Fiume pianse la perdita di questo benemerito amministratore che tanto contributo diede allo sviluppo della vecchia Fiume.

Alfio Mandich



### Le schede fiumane di

L. Benzan

UNA PICCOLA PAGINA DI STORIA: BANCHE, PROVINCIA, MEZZI DI COMUNICAZIONE

#### LE BANCHE A FIUME (1942):

- Cassa di Risparmio di Fiume in piazza Principe Umberto al n. 3
- Banca d'Italia in via Pascoli
- Banca Commerciale Italiana in via de Domini
- Credito Italiano in Corso al n. 32
- Banca Nazionale del Lavoro in via Ipparco Bacich
- Banco di Roma in Corso al n. 18, nel palazzo Istituto Federale
- Banco di Napoli in piazza Dante
- Banca Generale Ungherese di Credito in piazza Dante (Casa Rotonda)
- Banca Ungherese di Sconto e Cambio in riva Nazario Sauro al n. 10

#### LE BANCHE IN ABBAZIA (1942):

- Cassa di Risparmio di Fiume nell'Albergo Parco
- Banca Commerciale Italiana sotto i portici dell'ex Bagno Vittoria
- Banca d'America e d'Italia in via Vitt. Emanuele III al n. 50

#### LA PROVINCIA DI FIUME (1938)

La Provincia di Fiume nel 1937 aveva una superficie di 1121,29 kmq.  
Abitanti: 109.018 di cui 52.415 maschi e 56.606 femmine.  
Densità: 108 abitanti x kmq. (nel 1938 MI: 780, Roma: 290, GE: 474)  
Era composta da 13 comuni di cui uno superiore a 50.000 abitanti, uno superiore a 10.000, 3 da 5000 e 10.000 e 8

minori di 5000 abitanti.

ABBZIA: a 14 km da Fiume con circa 8642 abitanti (?), comprendeva le frazioni di Volosca / Icici / Apriano / Pogliane / Preluca e Vassania  
LAURANA: a 20 km. con 4215 abitanti, con le frazioni di Ica / Dosso / Oprino / San Francesco / Tulliano / Medea.

MOSCHIENA: a 26 km, con 3043 ab., con le frazioni di Valsantamarina / Bersezio  
MATTUGLIE: 10.5 km, con 8427 ab., con le frazioni di Berqut Grande / Bresa / Cucelli / Giordani / Giussici / Pobri / Pusi / Ruccavazzo e Suonecchia.

**Sempre in Provincia di Fiume avevamo ancora i Comuni di:**

- Clana: 28 km - 2167 ab.
- Castelnuovo/Istria: 39 km - 7180 ab.
- Castel Iablanizza: 39 km -

3106 ab.

Fontana del Conte: 48 km - 3727 ab.

Elsane: 28 km - 3363 ab.  
Villa/Nevo: 38 km - 5588 ab.  
Primano: 48 km - 1455 ab.  
Matteria: 53 km - 4209 ab.

I dati ufficiali del 1937 in mio possesso sono piuttosto approssimati. Infatti riportano l'esistenza, nella Provincia di Fiume, di un Comune con più di 10.000 abitanti e che doveva essere Abbazia. Ora, sui dati suddetti Abbazia compare con soli 8642 abitanti, senza però menzionare Volosca e Icici ma riportando Preluca con soli 63 abitanti.

#### I MEZZI DI COMUNICAZIONE TRA FIUME E LA SUA PROVINCIA (1938)

Volosca, Abbazia, Ica, Laurana, erano collegata a Fiume per mezzo di un ottimo ser-

vizio plurigiornaliero di vaporetti della Fiumana Soc. di Navigazione e da un servizio di autobus della CISA (Consorzio Intercomunale Servizi Automobilistici Fiume-Laurana) che effettuava corse tra Fiume e Laurana, normalmente ogni 30 minuti e ogni 15 minuti nelle ore di punta e durante la stagione estiva. Medea e Moschiena usufruivano del servizio dei vaporetti della Fiumana e degli autobus di linea di società private. Mattuglie importante stazione ferroviaria a ridosso della Riviera e attigua alla Zona Industriale fiumana era collegata con Abbazia e Laurana per mezzo degli autobus di linea della CISA e con Fiume per mezzo di numerosi treni delle FFSS e di autobus di linea.

Le altre località della Provincia di Fiume usufruivano di buoni servizi di autobus di linea e di treni dove passava la ferrovia.

PS: I vaporetti (per la Riviera) partivano di solito dal molo San Marco, gli autobus della CISA da piazza Regina Elena.



# Un diario (1944 - 1945)

(XVII PUNTATA)

3 maggio '45 - In Via Carducci ho visto un omaccione in divisa d'ufficiale russo. Sono anche qui! Grandi spalline sulla giacca color cachi, colletto chiuso, brache alla cavallerizza, stivali rigidi, berretto con frontino lucido largo due dita, atteggiamento un po' "blasè" visto come fissava la gente. E sì che c'erano i soliti entusiasti che se lo mangiavano con gli occhi! Contenti loro! Ore 13.00. Da una finestra di casa ho assistito ad una scena... scatologica! Un carro armato titino si ferma nel giardinetto antistante Via Murat e ne esce un giovane carrista, sorridente. Tra lo stupore dei presenti ho contato una diecina di persone, si cala i pantaloni e scodella una fumante, liquida "cagada"! Mi auguro di vero cuore che ciò non sia nella prassi della 'superiore' civiltà glagolitica! Oggi Fiume è stata occupata dalle bande titine. Qualche ora prima i nazisti, ponendo in atto l'ultimo inutile vandalico gesto, hanno fatto saltare in aria la polveriera di Centocelle che ha causato il crollo di numerose case e la morte dei suoi abitanti. Prima dell'arrivo dell'avanguardia partigiana, per circa cinque ore - come riferisce uno scampato all'occupazione - la città ha respirato aria di libertà e sui tre pennoni di Piazza Dante sono state issate le bandiere italiane e fiumane, ma è stata una breve illusione perché non c'erano italiani in arrivo né navi alleate in vista nel Canale di Faresina. Sono giunti 'quegli altri', assetati di sangue, decisi a farla pagare all'odiato 'talianksi', inferociti e umiliati assieme per la tenace resistenza, scornati nell'apprendere che Fiume aveva resistito più di Zagabria, più di Lubiana, nell'apprendere che si combatte ancora attorno alla città olocausta. Immagino quello che avverrà adesso, lo leggo sui volti di quei militi fiumani che incontro per le strade triestine e con i quali evitiamo di scambiarci saluti e confidenze

per non dare nell'occhio attirando i sospetti di qualche carogna. Dicevo che è facile immaginare perché stiamo vivendo un identico dramma; colonne su colonne di derelitti, i polsi avvinti dal bestiale e collaudato fil di ferro, che si avviano verso un ignoto destino senza che uno solo degli stravaccati anglosassoni onusti di medaglie, lasci un momento la poltroncina del caffè per chiedere ai "compagni" dove conducono quei prigionieri. Eppure con le mie orecchie ho udito le invocazioni d'aiuto levarsi dalle fila dei deportati (erano un centinaio di GG.FF.) e ho visto la gente segnarsi con la croce presaga di ciò che sarebbe avvenuto a quegli infelici! Era tutto previsto. Gli slavi, a Trie-

ste, si comportano come in Slovenia o in Croazia arrogandosi il diritto di decidere della sorte di persone che mai sono state croate o slovene. Escono in vincoli gli italiani ed entrano i villici del contado, zoticci inquadri e spinti a manifestare nel timore di incorrere chissà in quale castigo se si rifiutano.

Niny, col quale s'era stabilito di incontrarci oggi al Ponte Rosso, è giunto con un'ora di ritardo e questo benché sappia che m'impensieriscono anche dieci minuti.

Si giustifica col dire d'aver cercato un altro alloggio perché la sorella di Fazio non intende più rischiare visto quello che accade in giro. Ed io, allora? Quanto durerà dai parenti? Sul-

la Riva 3 Novembre ho veduto - abbandonati su una panchina, gli sguardi persi nel vuoto, la testa sul petto - i genitori e il fratello di Vittorio Pappalardo. E mi chiedo il perché di un destino così amaro.

Il guardiamarina Vittorio Pappalardo, favorito nella sede di servizio allorché - quale ufficiale della X.<sup>a</sup> MAS - fu destinato a Laurana non ebbe eguale fortuna quando i titini della IV Armata sbarcarono a Moschiena il 25 aprile '45. Il suo reparto riuscì a sganciarsi e a ripiegare - combattendo - su Mattuglie, ma la strada nazionale era già sbarrata e i 130 uomini dovettero affrontare un cruentissimo scontro a Francici. Secondo testimoni assai atten-

dibili ben 90 marò e ufficiali lasciarono colà la vita e i superstiti (non so se tra questi c'era il mio amico) con una marcia estenuante tra le forre del Monte Maggiore, giunsero stremati a Castel Lupogliano. Qui si concluse il dramma. Colti nel sonno, circondati da ogni parte, non ebbero scampo. Volevano raggiungere Trieste per l'antico carrozzabile istriana e se - a quanto mi si dice - non fosse stato per la codardia d'una sentinella (che invece di dare l'allarme, si allontanò alla chetichella dal posto di guardia) forse ce l'avrebbero fatta. Non uno fu risparmiato, tranne colui che consegnò i suoi compagni alla rabbia del nemico.

Torquato Dalcich  
(Continua)

## EL CAVEL LUZICANTE.

Se podeva far sto giogo intele nostre vece cusine che le gaveva el pavimento de piercote o ala veneziana col zemento e gerina, bon ste cose le se fazeva per la festa de primi de 'l ano, dopo gaver giogado la tombola, dopo gaver sentido le sirene dei vapori che sonava la mesanote, dopo gaver brindado, noi mularia scominziamo a far zerti gioghi, come sto quà, se cioldeva un cavel ala muleta che la li gaveva lunghi, el cavel vigniva messo intun piato fondo pien de aqua, se sistemava el piato in zentro dela tavola e soto la lampada, poi dixendo a tuti quanti: vigni arente e vedere come se move e luzica sto cavel, tuti curiosi coi oci verso el piato, poi un bel matafon sul piato e tuti schizadi meno de quel che ga dù el s'ciafo al piato.

## LE CAREGHE

Jerimo in undizi ma le carghe solo diezi, un sonava la fisarmonica poi de colpo el se fermava e tuti i se doveva sentarse, quel che no ga avù la svelteza vigniva scartado, poi prima de altra sonadina se tirava via un altra sedia e cussì via fin ala fine indove restava el vinzitor el quale per premio el podeva selier la più bela mula e darghe un baso.

## EL PIATO DE FARINA 00

Un piato lisso pien de farina bianca sistemada a piramide e in zima, ficado, uno scheo de diezi o venti zentesimi; sto piato el te vigniva messo intel

## La mularia co i gioghi pieni de futizezi

zentro dela tavola e ognidun, a turno, co un cortelin el doveva tajar un tochetto de farina, povereto, al qual ghe cascava el scheo, se lo ciapava e un de noi ghe fracava el museto intel piato fazendolo diventar bianco bianco no de paura ma de farina 00. In tempo de guera el giogo no se lo fazeva più per mancanza dela materia prima.

## EL FRATE CHE GA PERSO LA ZAVATA

Co jerimo stanchi se se sentava e se scominzava sto bel giogo a parole. Un de noi se nominava frate e ai altri ghe se dava i numarì da uno in avanti. Scominzava a parlar el frate ch'el dixeva:

- El frate ga perso la zavata el numero tre le ga trovà e sto qua el tre: CHI MI? frate: TI SI! el tre: MI NO frate: CHI PO? el tre: frate opur un altro numaro, sta cossa andava in avanti fin che un sbaliava e el vigniva scartado. Jera bel pervia che in sto giogo se capiva ben le preferenze, se p.e. el quatro jera 'na bela muleta tuti quanti finiva per dir che essa la gà trovà la zavata. Me vien inamente che mi co 'na bela muleta son andà avanti per una bona oreta, chi diria ch'el frate me ga trovà el primo amor.

## PIZIGO MA NON RIDO

Tuti quanti sentadi intorno al tavolo e tuti co un piato lisso in man, poi co un dito se lissava el soto fondo del piato e sem-

pre coi diti se lissava el viso del vizin de sinistra dixendo: "PIZIGO MA NON RIDO". Cossa suzedeva che un o due de sti piati i gaveva el fondo nero fato co la candela o adiritura cola patina, se capisse che uno o due el viso pizigado diventava nero, lui o

essa no lo saveva e i altri no i doveva rider. Ala fine co ghe se dava el speceto che i se guardi come ghe i ga cambià el color i rideva lori ma anca noialtri.

Fiumanissimi saludi, da Aldo Cobelli, fiumane de Bologna.

Aldo Cobelli

## Fiume, via Roma n. 5

Nella nostra città al numero 5 di via Roma cioè di quella strada che, con una lunga discesa, portava dalla fine di via XXX Ottobre al canale della Fiumara, sorgeva e credo esista tuttora, un edificio contiguo al Palazzo di Giustizia che ospitava le Carceri Giudiziarie. Ad esso erano annesse, in un'ala separata, le abitazioni del direttore, del comandante e degli agenti di custodia.

Durante il periodo che va dal 1922 al 1935, nel quale mio padre fu il direttore di dette Carceri, sono stato testimone di molti fatti e circostanze talvolta singolari: la rocambolesca tentata evasione di alcuni reclusi che, durante l'ora d'aria, si erano furtivamente nascosti tra la vegetazione esistente al centro dello spiazzo adibito al passeggio e che erano stati sorpresi dagli agenti mentre, dopo aver formato una scala umana, stavano scavalcando il muro di cinta; l'evasione di un detenu-

to che, assieme ad un agente di custodia, era addetto al prelievo di carne per la mensa in una macelleria e che, in un attimo di distrazione del sorvegliante, si era dileguato con tutto il quantitativo di carne che trasportava, più di 15 chili; il tentativo di rivolta sedato dal provvido ed energico intervento di un battaglione di alpini; i canti natalizi dei detenuti, gratificati da un vitto speciale e da un gigantesco albero di Natale eretto nel braccio principale; la costruzione di un'artistica e stupenda culla offerta da un falegname ergastolano ai Principi di Piemonte in occasione della nascita della primogenita Maria Pia.

Ma l'episodio che mi colpì di più fu il seguente: Verso il principio degli anni trenta, la sera della vigilia di Natale si presentò in Direzione un bar-

Manlio Dall'Alba

Continua in 12a. pagina

Direttore responsabile

CLAUDIO SCHWARZENBERG

Autorizzazione del Tribunale di Trieste N. 898 dell'11-4-1995

Fotocomposizione e impaginazione: Studio 92 RO-MA (TS) Tel. 0336/46.92.25

Stampa: Litografia RICCI (TS)



Associata all'USPI  
Unione Stampa  
Periodici Italiani



## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

**ALMANACCO AGEN-DA 1997 - Supplemento a "Difesa Adriatica" di Novembre 1996.**

Contiene un ottimo calendario e alcune amenità, almeno per quanto ci riguarda e... non solo!

In esordio si proclamano le finalità di "Difesa Adriatica" che essendo la voce storica dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia dovrebbe essere, soprattutto, l'organo che illustra l'azione politica di chi rappresenta presso le pubbliche istituzioni (Governo,

Ministeri, Parlamento, Regioni ecc.) il differenziato mondo della diaspora. No, questa funzione "Difesa Adriatica" non ce l'ha perché al primo posto, tra i compiti che si prefigge, è raccontare la storia delle nostre terre (cosa che già fanno egregiamente le diverse associazioni culturali degli esuli e gli organi dei Liberi Comuni. (evidentemente si ha fede nel repetita juvant!), al secondo ricordare il sacrificio di 12.000 infoibati (e chi non è stato infoibato?), terzo, descrivere l'esodo di 350.000 profughi

## Fiume, via Roma n. 5

Segue dalla 11a. pagina

bone dai vestiti sdruciti e dalla barba incolta, noto in città come vagabondo e senza dimora. "Me ciamo Mirco Catulich detto Franzelin" disse al direttore che lo guardava stupito "e go sapù che a mio carico ghe xe un ordine de catura rimasto inesequido". Da accertamenti subito effettuati risultò che effettivamente nei confronti di Mirco Catulich era stata emessa una sentenza passata in giudicato che lo condannava a quattro mesi di arresto. Il direttore notificò il documento a Franzelin che, visibilmente soddisfatto, vi appose stentatamente la propria firma. Dopo le formalità di rito fu disposta la sua tradizione in cella ma prima di accomiarsi disse al direttore, che in tanti anni di carriera mai aveva visto un condannato presentarsi volontariamente e senza nessuna coercizione: "Me son presentà non perché desidero pagar el mio debito verso la giustizia ma poiché domani xe Nadal, finalmente lo potrò passar insieme alle altre Feste, sotto un teto, al caldo e con un bocon assicurado".

Ed in effetti in carcere si trovò bene. In libertà non avrebbe potuto sopportare i rigori invernali mentre là, essendo anche ammalato di bronchite, fu ricoverato in infermeria con cure opportune ed un vitto speciale.

Finita la pena, Franzelin si presentò al direttore e lo pregò di trattenerlo ancora per qualche tempo, almeno fino all'arrivo della buona stagione. Ma, di fronte agli evidenti motivi per i quali non poteva più essere "ospitato", lasciò il carcere di malavoglia e molto contrariato.

Errabondo e disperato vagò a lungo per la città. Ad un trat-

to ebbe una folgorazione! Visto un vigile urbano che dirigeva il traffico gli si avvicinò e repentinamente gli appioppò due potenti ceffoni.

Immediatamente arrestato, fu portato a Via Roma n. 5 dove fu nuovamente rinchiuso nell'agognata cella tra lo stupore del personale e degli altri detenuti ammirati per tanta costanza e risolutezza!

L'amministrazione delle carceri a Fiume, città in zona di confine e porto di mare, si presentava particolarmente difficile essendo la popolazione carceraria molto varia e cosmopolita con problemi linguistici, di caratteri e di comportamenti.

Attivi collaboratori di mio padre erano il comandante degli Agenti di Custodia, Elidio De Martinin, altoatesino ed i Fiumani Micca, Visentin, Leonardelli, Mohorovicich, Grabar e molti altri delle varie regioni italiane tra cui i più attivi erano Sepe, Montefusco e Badalucco, il padre del nostro assessore ed organizzatore Lino Badalucco. Molti di essi furono protagonisti dell'Esodo.

Quando mio padre lasciò la direzione delle carceri di via Roma per andare ad organizzare i servizi penitenziari in Africa Orientale, fu sostituito dal dottor Gioacchino Pittorino, giovane e valente funzionario di origine siciliana, che molte benemerite si acquistò nella nostra città e sposò una nostra concittadina, condividendo in seguito la sorte dei nostri Esuli.

Con lui si chiuse il periodo dell'amministrazione italiana alla quale subentrò quella Titina, sotto cui patirono e languirono numerosi nostri concittadini, incarcerati con la sola colpa di essere italiani.

**Manlio Dall'Alba**

## NARRATIVA E SAGGISTICA

(evidentemente, ripubblica a puntate tutti i pregevoli volumi che in cinquant'anni sono usciti sul tema), quarto (in realtà dovrebbe essere il primo!) illustrare tutti i benefici economici e assistenziali ottenuti dagli esuli (ma tutto ciò non dovrebbe essere il frutto di un'attenta e costante politica associativa?), quinto, legare il mondo della diaspora pubblicando notizie liete e tristi (cioè replicando quanto fanno i notiziari delle singole associazioni che proprio grazie a questa funzione raccolgono i contributi necessari alla loro sopravvivenza! Morale della favola, si miete sempre nello stesso campo).

L'agenda segue annotando, alle diverse date d'ogni mese, la ricorrenza di eventi che dal 1943 ai giorni nostri sono stati ritenuti di maggior interesse per gli esuli. Essendo stata compilata artigianalmente, senza richiedere alcuna collaborazione esterna, la parte riguardante Fiume è ricca d'errori e di imprecisioni, che semplicemente scorrendo le annate della nostra "Voce" si sarebbero forse potuti evitare:

7 gennaio, 1944. Primo dei 22 (in realtà furono ben 27) bombardamenti angloamericani di Fiume. Il primo bombardamento aereo fu tedesco nel settembre 1943.

10 febbraio, 1945. Dachau: muore (era meglio dire che fu ucciso) Giovanni Palatucci, questore (non era il questore ma ne faceva provvisoriamente le veci) di Fiume.

28 febbraio, 1956. A Roma nasce il Libero Comune di Fiume in Esilio (No, nasce a Padova il 13 marzo del 1966).

2 marzo, 1945. I tedeschi abbandonano Fiume (No, ci fu una prima parziale ritirata il 20 marzo, poi il grosso rientro e abbandonarono definitivamente Fiume il 2 maggio del 1945).

5 marzo, 1945. A Fiume il medico Mario Skull viene fucilato (Nevio Skull che non era medico morì il 4 maggio e Mario Blasich che era medico fu strangolato nella notte del 3 maggio).

14 marzo, 1961 (Questa ci giunge nuova e vorremmo saperne di più!) Legge 131: pensione per gli invalidi dell'esercito austriaco e dello Stato Libero di Fiume (Chissà come e quando lo Stato Libero di Fiume s'è procurato nel corso della sua breve esistenza un tal numero di invalidi da giustificare un'apposita legge dello Stato Italiano mezzo secolo dopo!).

2 aprile (lo immaginiamo perché "aprile" non appare). 1944. Entra in funzione il forno crematorio dei tedeschi nella risiera di S. Sabba a Trieste (pur essendo successi orrori a San Sabba, la presenza di un forno crematorio non è stata

mai provata).

3 maggio, 1943 (No, è il 1945). A Fiume viene strangolato il medico Mario Blasich poliomiolitico. (Più avanti si ricorda anche Giuseppe Sincich che però era mediatore e non professore).

4 maggio, 1945 a Fiume viene ucciso il senatore Riccardo Gigante ed appeso al gancio di una macelleria (Falso. La storia del gancio è mera invenzione che nulla può aggiungere o togliere all'orrore che possono destare le reali modalità del suo barbaro assassinio).

6 maggio, 1945 a Fiume fucilazione di Margherita Sennis e della figlia Gigliola (In realtà sparirono nel nulla e non si conoscono le modalità della morte).

15 giugno, 1945 a Fiume il Commissario Dott. Giuseppe Aurato (si chiamava Amato) viene fucilato con 93 persone (Le "persone" erano tutti agenti di P.S. della Questura di Fiume).

4 luglio, 1989 a Budapest muore il capo del Governo János Kadar, nato a Fiume (Quel nato a Fiume è l'unico legame opinabile per legare una tale notizia alla storia dell'esodo. Forse era meglio dimenticarlo).

26 e 28 agosto, 1945 (Si danno per fucilati Carlo Colussi, Nerina Copetti e il sen. Icilio Bacci. In realtà sparirono nel nulla, non si sa dove furono sepolti e non è certo che siano stati fucilati)

8 settembre, 1943 a Fiume entrano i tedeschi (niente affatto, entreranno solo alcuni giorni dopo. Dall'8 al 15 settembre 1943 Fiume fu difesa solo da italiani del Raggruppamento Gambara).

11 settembre, 1943 I soldati italiani abbandonano Fiume (Non tutti. Come annotato sopra, molti, inquadrati nel Raggruppamento Gambara, tengono a bada i titini che non riescono ad entrare).

14 settembre, I tedeschi entrano a Fiume (Non si capisce perché tra l'8 e il 14 si lascia intendere che c'erano già e si omette di parlare del Raggruppamento Gambara. Forse perché Gambara aderirà poi alla RSI? Indovinala grillo!)

30 settembre, 1965 a Roma nasce il Museo Fiumano (No, nasce prima la Società di Studi Fiumani nel 1964, fatto evidentemente irrilevante per il compilatore dell'agenda, e poi il suo Museo nel 1967).

29 ottobre, 1966 a Venezia nasce il Comune di Fiume in Esilio (No, nasce a Padova il 13 marzo. Ma perché ci fanno nascere due volte?)

21 dicembre, 1945 a Fiume il sen. Icilio Bacci viene arrestato e ucciso (Ma perché lo fanno arrestare e uccidere due volte? Vedi quanto scrivono al 28 agosto).

24 dicembre 1943 a Fiume l'insegnante Elvezia Ferrari viene impiccata per i capelli (il fatto non è accaduto a Fiume ma a Villa d'Icici presso Abbazia)

Fa impressione come sia stata accuratamente evitata qualsiasi citazione su quanti nelle file della Milizia e poi nelle file della RSI, tra il 1943 e il 1945, sacrificarono la vita per salvare Fiume e l'Istria. Abbondano citazioni di medaglie d'oro della resistenza, ma i fascisti è come se non esistessero. Naturalmente nessun cenno ai cippi che il Libero Comune ha innalzato in ogni parte del mondo e tantomeno alle nostre associazioni culturali (Società di Studi Fiumani, Orchestra Tartini, Leghe fiumane). Omesa la data di morte di illustri fiumani che pur hanno ben meritato sia nella ANVGD sia nella Fondazione di Padre Rocchi (Lucci, Muscardin ed altri). Insomma una Fiume "cenerentola dell'esodo" pur avendo nel Libero Comune una forza associativa e una stampa che per quantità, qualità, continuità, validità e prestigio, anche internazionale, fa impallidire l'attuale ANVGD cui sarebbe applicabile, scorrendo l'organico (Un presidente, due Vice Presidenti, un Delegato all'Amministrazione, due Direttori, trenta Consiglieri Nazionali, ben 47 Comitati Provinciali) quel famoso titolo cinematografico che dice "Sotto il vestito niente"... o meglio, qualcosa funziona ancora: solo i beni abbandonati fin che ci sarà una commissione presso il ministero che dovrà liquidarli. E poi?

Dulcis in fundo: Si elencano ben 9 Enti di Profughi operanti (in realtà sono tutte associazioni, gli "enti" aventi personalità giuridica sono ben altra cosa. Potrebbe essere "ente" la Fondazione Padre Rocchi se avesse personalità giuridica ma non ci risulta che l'abbia). Fra questi solo le due Associazioni degli Istriani e i tre Liberi Comuni di Fiume, Zara e Pola (che ci risulta averne due) hanno concreta capacità operativa presso i propri associati. Gli altri sono doppioni che fanno tutti le stesse cose, ripetendosi, inframmettendosi e facendosi concorrenza inutile; Federazione delle Associazioni Giuliano Dalmate, Associazione Giuliani nel Mondo, Coordinamento Adriatico, cui aggiungiamo ovviamente l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia (e sono dunque dieci!) perché è stata omessa nell'elenco finale, come fanno a campare? Si salva solo chi ha qualche lira dalle pubbliche istituzioni (L'Associazione Giuliani nel Mondo ce l'ha e lo dice) ma gli altri? (Forse qualcuno ce l'ha e non lo dice).

**A.B.**



## Siamo in debito con Ferruccio Gabrieusig

Morto il 16 agosto dell'anno scorso, Consigliere del nostro Libero Comune, membro del Direttivo della Società di Studi Fiumani, Ferruccio Gabrieusig, fiumano di buon sangue e italiano di purissima fede, si sarebbe meritato da noi qualcosa di più e di meglio. Non solo ci siamo limitati a pubblicare uno striminzito necrologio ma quel che è peggio l'abbiamo stampato con omissioni ed errori tali da suscitare giustamente comprensibili rimostranze. Ci scusiamo con la famiglia e con i suoi numerosi estimatori ben sapendo che in casi del genere le scuse servono a poco e non ci assolvono affatto. Possiamo solo dire, con assoluta certezza che ogni volta che posiamo un libro negli scaffali in legno del nostro Archivio Museo di Roma, ci sembra di avvertire ancora la sua presenza. Quegli scaffali preziosi, vanto della nostra biblioteca, sono dovuti alla sua generosità, al suo grande amore per la nostra storia, alla sua intelligente e disinteressata opera per la conservazione della "Città della memoria", e gli diciamo ancora "Grazie, Ferruccio!" nel silenzio del cuore dove gli amici di sicura fede non si perdonano mai.

Ripubblichiamo qui di seguito il necrologio che la famiglia ci aveva inviato e che abbiamo mutilato con negligenza, non senza esprimere anche il nostro cordoglio per questo grave lutto che ha colpito, con la famiglia, tutta la Comunità fiumana in esilio:

**Il 16 Agosto 1996 si è involata l'anima del N.H. FERRUCCIO GABRIEUSIG figlio del Carnaro nato a Fiume il 10/8/1926**

Le esequie si sono svolte in forma strettamente privata presenti la moglie Novella, la figlia Viviana, la nipotina Federica, il genero Antonello, il pensiero della suocera Emilia, i cognati Veniero e Rita nonché l'amica Maria Elena che lo piangono e ne danno l'annuncio a coloro che lo conobbero e lo stimarono.

Per onorare la Sua memoria, moglie e figlia donano alla Società di Studi Fiumani, Archivio Museo Storico di Fiume Lire 250.000.

## NELLA NOSTRA FAMIGLIA

*Segnaliamo i nominativi di coloro che ci hanno lasciati per sempre ed esprimiamo alle famiglie in lutto le sincere condoglianze della nostra Comunità.*



Il 19 agosto u.s., al Villaggio Scalabrini di Chipping Norton (Australia), **DOMENICA (DINA) TURCHINI** nata a Cherso il 28/11/1914; lascia nel più profondo dolore il marito Bruno, Edda Vivanti con il marito Osvaldo, i nipoti Stephen, Michael e David, il figlio Rick Turchini con la moglie Jan, i nipoti Robert, Michelle e John.



Il 19 agosto u.s., a Portland (USA), **BRUNO TONCINICH** nato a Fiume il 25/10/31; ce lo comunicano, angosciati la moglie Giuseppina ed i figli John e Paolina.

Il 15 settembre u.s., dopo cinque anni di sofferenze, a Bazzano (BO), **ANNA BERNIAZ ved. MADASCHI** la rimpiangere la filita Odette.



Il 27 ottobre u.s., a Torino, **MARCELLO MIHALICH**. I familiari Lo ricordano e ringraziano i tanti fiumani che hanno preso parte al lutto.

Il 18 novembre u.s., **ENZO DE MONTIS**, lo lo piangono la moglie ed i figli.



Il 1° dicembre u.s., improvvisamente, **NEDO CURLETTO** livornese di nascita e fiumano di adozione avendo vissuto 13 anni a Fiume, città da Lui profondamente amata; Lo piange la moglie Diana Soltich ricordandolo a chi Lo ha conosciuto.



Il 4 dicembre u.s., a Cinisello Balsamo (MI), **OSCAR FRANCESCO BARBIS** nato a Fiume il 3/12/1922; ne danno il triste annuncio la moglie Nella Montanaro, le figlie Daniela e Nevìa ed il nipote Gabriele e familiari tutti.



Il 14 dicembre u.s., a Siracusa, **FEDERICO MIRCO ORESCOVICH**; ce lo comunica

con dolore la sorella Amalia Orescovich ved. Barbieri unitamente ai nipoti Leda e Lucio Barbieri con le rispettive famiglie.

Il 27 dicembre u.s., tragicamente, a Johannesburg (Sud Africa) **ROBERT NEWCOMBE SLABAINA** di Fiume; Elena Celler Stelli, con la famiglia, è unita all'immenso dolore della mamma Caterina (Gili), della cara nonna Nevìa Slabaina, del fratello Richard, dello zio Mario, del cugino Sandro Masia e parenti tutti.



Il 27 dicembre u.s., a Fiume, **MARIA DONDA nata PALUZ**; ne danno il triste annuncio a conoscenti ed amici le sorelle Caterina ed Andreina.

Il 3 gennaio u.s., a Fiume, **ELISABETTA (ELCI) POCINA nata FRANK** titolare di negozio in Calle S. Sebastiano; La ricordano con affetto la figlia Tatiana, il genero Bruno, i nipoti Brunetto, Flavia, Vesna e Danilo, i pronipoti Emanuela, Marta e Stefano ed i parenti tutti.

Il 4 gennaio u.s., a Pavia **ODETTE PERGOLI ved. COLMAN** di anni 75; La rimpiangono i figli Aldo, Alida e Luciano, i nipoti, le nuore ed i parenti tutti.



Il 17 gennaio u.s. **ANTONIETTA VINCENZA LOTZNICKER ved. LUCHICH** di anni 92 si è ricongiunta al Suo Gino; La ricordano sempre i figli Milvia, Paolo e Silvio, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Il 21 gennaio u.s., a Ferrara, **FERRUCCIO DELMESTRI** nato a Fiume nel 1923; ce lo comunica la moglie Lina Delmestri Rava.



Il 24 gennaio u.s., a Roma, **ANITA SUPERINA ved. NIGRIS** nata a Fiume il 7/7/1921; lascia in tutti un caro ricordo di bontà e generosità; La ricordano le figlie Renata ed Anna, i nipoti, le sorelle Antonietta ed Alma, il fratello Luciano e cognata.

Il 6 febbraio u.s., a Latina, **ELENA BUDAI** nata a Fiume, vedova del Magg. Parac. Umberto Lusena, medaglia d'oro al valor militare, fucilato e sepolto alle Fosse Ardeatine; ne danno il doloroso annuncio il figlio Leonardo con la moglie avv. Angela, i nipoti dott. Umberto, avv. Elena con Marco, dott. Antonia e la famiglia del fratello Federico Budai con la moglie Maria Poli ed il figlio Franco.



Il 10 febbraio u.s., a Marghera (VE), **JOLANDA BACCARINI ved. FERRARI** nata a Fiume il 12/5/1912; La piangono addolorati i figli Loris, Maria e Franco, il fratello Silvio, i nipoti Piero, Francesca e Norberto, il pronipote Andrea, il genero Giovanni e la nuora Elena.



A Genova, dopo lunga malattia, **ATTILIO MOHORAZ** nato a Fiume il 27/4/1908; fu primo clarinetto nella banda dei Salesiani, direttore dell'Agenzia di spedizioni INT; profugo a Venezia dal febbraio 1946, si stabilì in seguito a Genova ove fu assiduo ed entusiasta collaboratore della Lega Fiumana; Lo ricordano, come marito fedele ed affettuoso, la moglie Jolanda Lust e, come padre esemplare e pio, il figlio Fulvio.



## RICORRENZE



con grande amore ed immutato affetto il marito Giulio, la figlia Claudia, il genero Vete, la sorella, le cognate ed i nipoti.

Nel 1° anniversario della scomparsa del caro **FRANCESCO PROSPERI PROHASKA**, Lo ricordano con infinito affetto la moglie, le figlie ed i nipoti tutti.

## APPELLO AGLI AMICI

*Diamo qui di seguito un elenco di offerte pervenute da Concittadini e Simpatizzanti nei mesi di GENNAIO u.s.. A tutti esprimiamo il nostro sincero ringraziamento per la stima e la solidarietà dimostrata.*

*Dobbiamo comunque ricordare nel contempo che la necessaria stretta osservanza dei tempi tecnici relativi all'edizione del nostro Notiziario per lo più in data 15 di ciascun mese (un'edizione cioè che comporta un ritardo dell'ordine di quindici giorni rispetto alla data delle ultime notizie da noi volta a volta pubblicate) non risulta purtroppo scevra di qualche inconveniente. In particolare, per il motivo ora indicato, la segnalazione di alcune offerte dei lettori - specificatamente delle offerte di cui viene data comunicazione negli ultimi giorni del mese ma per le quali ovviamente bisogna anche provvedere alla debita registrazione contabile - non può in pratica avvenire con la pur sempre auspicabile massima tempestività.*

### SOTTOSCRIZIONE PER IL TRASFERIMENTO DELLA SEDE

Pubblichiamo l'elenco delle offerte pervenute nello scorso mese di GENNAIO per far fronte alle spese derivanti dal trasferimento della sede del Libero Comune di Fiume.

**Lire 126.560** - Di Pinto Rina, Burbank CA

### Lire 1.000.000

Gottardi Sauro, Albisola Superiore (SV)

### Lire 200.000

Tuchan ing. Dino, Verona

### Lire 180.000

Zuliani Claudio, Lainate (MI)

### Lire 120.000

Favretto ten. gen. Marcello, Roma

### Lire 100.000

Pizzini Franco, Pisogne (BS) - Corradi dott. Arno, Riccione (FO) - Ratti Strassil Silvana, Milano - Suttora Luciano, Milano - Furlani Stelitano Renata, Novara - Stangher Gigliola, Roma - Crespi Roberto, Torino - Iurdana Erio, Torino - Matesi Aldo, Trieste - Prani Fissotti Rita, Trieste - Innocente Aldo, Trieste - Rock Laura, Vittorio Veneto (TV) - Venneri rag. Amleto, Mestre (VE) - Besek dr. Tullio, Mestre (VE) - Toth Gino, Vicenza

### Lire 95.000

Miliani Romeo, Roma

### Lire 75.000

Galli don Luigi, Como

### Lire 60.000

Kinkela Pietro, Recco (GE) - Dapcich Renato, Padova - Polgar Giovanni, Roma - Zurk Giovanni, Torino - Cortese Ezio, Trieste - Poso Alfredo, Verona

### Lire 50.000

Purkinje Marisa, Ancona - Di Staso Vito, Bari - Pazzaglia comm. Luigi, Bologna - Saggini Nereo, Bologna - Trentini Vittorio, Bologna - Doldo Teodora, Brindisi - Superina Sonia, Brescia - Lazzarini Tullio, Chiari (BS) - Rudan Lehmann Maria, Bolzano - Milia Nerina, Cagliari - Bove Giuseppe, Caserta - Prais Giuseppina ved. Cadorin, Saluzza (CN) - Pavella Rimediotti Silvana, Firenze - Lucchesi Stelio Mario, Firenze - Fam. Zuanni-Sricchia, Firenze - D'Augusta Caterina, Firenze



Aronne, Torino - Zvecich Edmondo, Torino - Koller Rodolfo, Alpignano (TO) - Bachmayer Albina, Leumann (TO) - Kauten Francesco, Trieste - Calci Gellner Armida, Trieste - Schneditz ing. Oreste, Trieste - Mamich Amalia, Trieste - Massera Giorgio, Treviso - Faitw Perata Elfrida, Treviso - Castagnoli Venturini Maria Teresa, Mogliano Veneto (TV) - Pressich Carmelo, Montebelluna (TV), per la sopravvivenza della Voce - Bessone Sirolo Annamaria, Nervesa della Battaglia (TV) - Bena dott. Mauro, Vittorio Veneto (TV) - Terdossi Claudio, Udine - Dal Passo Rodolfo, Udine - Clauti Bruno, Udine - Coniugi Lenaz Lorenzo, Cervignano (UD) - Toccaceli Walter, Porpetto (UD) - Dazzara Ornella ved. Barbalich, Venezia - Malara Bruno, Venezia Lido - Quarantotto Aldo, Venezia Lido - Nicolich Federica, Venezia - Tishler Alfredo, Lido di Venezia - Prosperi Elena, Mestre (VE) - Raccanelli Paolo, S. Donà di Piave (VE) - Malnich Pierina e Laura, Vicenza - Campacci Pace Marina, Verona - Rocco Campacci Licia, Verona - Dinelli Laura, Verona - Malnig Gino, Verona

### Lire 40.000

Ridoni Rodolfo, Falconara Marittima (AN) - Cabula Giovanni, Seriate (BG) - Civolani Enzo, Bologna - Corenich Pietro, Firenze - Maniglia Tullio, Milano - Grien Cussar Wally, Roma - Mussich Bonfini Tea, Udine - Sbona Bartolanza Marinella, Mestre (VE)

### Lire 35.000

Bayer Liana, Roma

### Lire 30.000

Zangara Moretti Anita, Cavatore (AL) - Tonsi Ersilia, Tortona (AL) - Miceli Giuliani Aurora, Asti - Di Pinto Domenico, Bisceglie (BA) - Pillepich Luigi, Ponte S. Pietro (BG) - Rocchi de Zanna Iole, Cortina d'Ampezzo (BL) - Scaglia Dionea ved. Giorgi, Bologna - Deotto Annamaria, Bologna - N.N., Bologna - Bucchi dott.ssa Alberta, Bologna - Tubertini dott. Giuseppe, Budrio (BO) - Piutti Antonino, Brindisi - Solis Loretta, Bolzano - Ranzato Diego, Bolzano - Morsi Giovanni, Merano (BZ) - Bergnaz Busch Evelina, Merano (BZ) - Lombardo Stefano, Merano (BZ) - A.N.V.G.D. Comit. Prov. di Firenze - Vidali Guido, Firenze - Pavessich Nacchi Tosca, Savignano sul Rub. (FO) - Bergnaz Franco, Genova - Daneo Claudio, Genova - Mandich Alfio, Genova - Negovetti Mario, Casella (GE) - Superina Emilia, Isola del Cantone (GE) - Borri Masiola Jole, Recco (GE) - Piriavizzi Gisella, Gorizia - Macale Pierazzi Olga, Gorizia - Dubrovich Mario, Monfalcone (GO) - Mandruzzato Pasquali Fedora, Livorno - Rade Teodoro, Milano - Visentin Gino, Milano - Pincherle Candeo Loretta, Milano - Simcich Eugenia, Milano - Derencin Lorenzo, Monza (MI) - Spada Eneo, Carrara (MS) - Ostrogovich Ciliano, Napoli - A.N.V.G.D. Comit. Prov. di Novara - Sani Nevìa, Palermo - Dergnevi Riva M. Luisa, Piacenza - Zavan Serena Maria, Padova - Lenaz Zaira, Padova - Sottanella Vincenzo, Pescara - Duimovich Superina Nives, Pisa - Gori Cesare, Pesaro - Vinaccia dott. Antonio, Pistoia -

Alberti Liliana, Roma - Tremari Elena, Roma - Bivona Michelangelo, Monte Porzio Catone (RM), perché sia sempre vivo e riconoscente il supremo sacrificio di coloro che vollero restare "Italiani" - Patria Enrico, Villanova del Ghebbo (RO) - Rubessa Laura Torino - A.N.V.G.D. Comit. Prov. di Torino - Titone Elda ved. Segnan, Trieste - Zolia Tullio, Trieste - Barbadoro Nello e Chiara, Trieste - Giuliano Icilio, Trieste - Martini Guerrino, Mogliano Veneto (TV) - Della Guardia Michele, Montebelluna (TV) - Tommasini Oscar, Udine - Dubrini Rosetta, Varese - Fistarol Gioconda, Marghera (VE) - Pillepich Carlo, Mestre (VE) - Albrecht Vittoria, Marghera (VE) - Sillich Arno, Mestre (VE) - Scarpa Giancarlo, Mestre (VE) - Crovato Ennio, Marghera (VE) - Sairu Anna Cristina, Noventa di Piave (VE) - Zaller Ferruccio, Verona - Zanetti Albrigo Chiara, Verona

### Lire 25.000

Santonastaso Gelia, Bologna - Pagan Lakmè, Parcines (BZ) - Udovicich Emilia, Firenze - Leonardelli Silvio, Genova - Rossini Natale, Lavagna (GE) - Szolli Guglielmo, Gorizia - Dergnevi Giuliana, Latina - Copetti Nevio, Aprilia (LT) - Veronese Brunello, Milano - Bosetto Guido, Novara - Hradsky Ivonne, Novara - Bologna Loredana, Roma - Ifantino prof. Jolanda, Rovigo - Szencsar Giuseppe Carlo, Torino - Dassovich Mario, Trieste - Giorgesi Roberto, Trieste - Speroni Alfredo, Trieste - Chioggia Amato, Treviso - Coglievina Marino, Breda di Piave (TV) - Pitterà Giacinto, Marghera (VE) - Megriolli Budicin M. Luisa, Verona

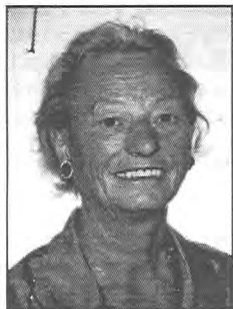
### Lire 20.000

Giovannini Carlo, Alessandria - Coccon Riccardo, Tortona (AL) - Krewalder Margherita, S. Benedetto del Tr. (AP) - Boyer Balletti Ida, Sandigliano (BI) - A.N.V.G.D. Com. Prov. di Belluno - Mandich Capudi Maria, Bologna - Crespi Nerina, Bologna - Ferlan Vieri, Brescia - Cherubino Pietro, Bra (CN) - Delle Vedove Scomersi Giuseppina, Como - Cialdi Santuzza, Firenze - Bressan Anita, Firenze - Plescovich Stefania ved. Bassi, Genova - Cosatto com.te Aurelio, Genova - Decleva Rodolfo, Genova - Ponzeccchi Edmea, Genova - Bertok Aldo, Genova - Verbi Giulio, Genova - Fam. Bressanello, Genova - Pillepich Mario, Genova - Bertok Maria, Genova - Stroligo Luciano, Genova - Deboni Paolina, di anni 99, Genova - Wiederhoffer Irma, Ceranesi (GE) - Penzo Sergio, Monfalcone (GO) - Sperante Mario, Macerata - Capadura Alcide, Civitanova Marche (MC) - Rack Riccardo, Civitanova Marche (MC) - Masucci dr. Ferruccio Antonio, Milano - Dalbosco Elvia, Milano - Fam. Ostrogovich, Massa - Zanchetich Angela, Verbania Pallanza (NO) - Bulli Lucio, Padova - Scaramelli Russo Enrica, Selvazzano (PD) - Casonato Sergio, Pordenone - Marinaz Icilio, Sacile (PN) - Miodrag Larini Bruna, Pavana Pistoiese (PT) - Kaporosy Catuzzi Maria, Roma - Klein D.A., Roma - Vinciguerra Maria, Torino - Benzan Ennio, Tri-

Ad un anno dalla scomparsa, 17/1/1996, del **Dott. Ing. SECONDO PERUCCA** profugo fiumano, le figlie Piera e Gianna, con le rispettive famiglie, Lo ricordano con tanto affetto.



Nel 6° anniversario, 13/2/1991, della scomparsa di **BRUNO BOSIZIO** Lo ricordano con immenso affetto la moglie Nives con i figli Bruna, Walter e Riccardo con le rispettive famiglie.



A sei mesi dalla scomparsa, 8/8/1996, i familiari ricordano con affetto **AURORA (ZORCA) IVOSICH in FURLAN** nata a Fiume il 4/7/1924.



Nel 1° anniversario della scomparsa, 7/2/1996, di **CAROLINA BENSI ved. GOBBO GHERBAZ** nata a Fiume il 15/5/1908, La ricordano sempre



este - Donati Renzo, Trieste - Furlan Giovanni, Trieste - Rade Orietta, Trieste - Gabrielli Nevio, Semonzo di Borso del Gr. (TV) - Pallavicini Bruno, Udine - Modesto Paulon Fabiola, Udine - Loiacono Giovanni, Udine - Mauro Mario, Udine - Maganja Lucia Vale, Gemona del Friuli (UD) - Cecchini Luigi, Trasaghis (UD) - Benussi Lilianna, Venezia Lido - Marinsek Giorgio, Marghera (VE) - Melotin Ermenegildo, Mestre (VE) - Del Bello Vittorio, Maerne di Martellago (VE) - Zavan Franco, Spinea (VE) - Balanc Milla, Bassano del Grappa (VI) - Ierina Brianza Nirvana, Camisano Vic. (VI) - La Grasta Giovanni, Torri di Quartesolo (VI) - Legan Vincenzo, Verona - Marussi Jole, Verona - Leonardi Achille, Verona, in ricordo della Fiume d'Italia - Colautti Remo, Verona  
**Lire 19.000**  
 Springhetti Edina, Ferrara  
**Lire 15.000**  
 De Angelis Gabriele, Bologna - Verbas Elena, Padova - Nocent Gianfranco, Pisa - Smelli Valeria, Ravenna - Ranzato Destro Diana, Porto Fuori (RA) - Vecar Giulia, Roma - Martinuzzi Plinio, Roma - Holey Depolli Mary, Cognola (TN) - Ulrich Adalberto, Torino - Rack Benito, Terni, perché il giornale sia sempre la nostra voce di italianità; W Fiume e l'Istria sempre italiane - Terdich Giuseppe, Trieste - Mazzola Michele, Mestre (VE)  
**Lire 10.000**  
 Saggini Glauco, Bologna - Superina Elio, Alba (CN) - Germek Giovanni, Genova - Stroligo Adelina, Genova - Crismanich Ada, Rapallo (GE) - Della Vedova Rita, Livorno - Cernaz Graziano, Milano - Tivan Armando, Milano - Ghersinich Giuseppe, Abano Terme (PD) - Vallese Roberto, Roma - Sviben Ileana, Roma - Borborini Antonio, Torino - Ferlan Wanda, Trieste - Zanini Giovanni, Trieste - Benuzzi Nicolina, Trieste - Vanin Glogensech Elsa, Varese - Doimi Nicolò, Mestre (VE) - Stiglich Alfredo, Mestre (VE) - Orban Bruno, Marghera (VE) - Menegazzo Giorgio, Mestre (VE) - A.N.V.G.D. Comit. Prov. di Vicenza  
**Lire 4.000**  
 Pergolis Wanda, Trieste.

**Sempre nel mese di GENNAIO abbiamo ricevuto le seguenti offerte fatte IN MEMORIA DI:**

- Ricordando chi non è più su questa terra, da De Carli Rino, Ghedi (BS): Lire 20.000  
 - Caro PAPÀ, nato a Fiume, unitamente a FRATELLI e SORELLE, da Cimini Stavar Maria, Torino: Lire 20.000  
 - Caro PAPÀ, le figlie Clemen Rita e Anita, Collegno (TO): Lire 50.000  
 - Genitori FRANCESCO DEVESCOVI e MARGHERITA BLASICH e fratello FRANCO, da Arno Devescovi, S. Giorgio a Cremano (NA): Lire 50.000  
 - GENITORI e FRATELLI, da Giurini Giorgia, Verona: Lire 50.000  
 - MATILDE SCIPIONI, recentemente scomparsa a Trieste, da Malnich Pierina, Vicenza: Lire 50.000  
 - PIETRO D'ANDRE, da Narciso D'Andre, Ancona: Lire 20.000

- Mamma ANNA e fratello MARIO, da Dekleva Luciano, Favaro Veneto (VE): Lire 20.000  
 - Moglie GIUSEPPINA, da Bittesnik Amleto, Trieste: Lire 15.000  
 - Caro amico ERNESTO GELLNER e dei propri CARI defunti, da Ghersinich Luigi, Trieste: Lire 30.000  
 - LIDIA DEBEVEC in STEGO, dalla famiglia Loviscek, Mestre (VE): Lire 50.000  
 - BRUNO FRANCIETICH, nel 27° ann. Lo ricordano la moglie, la figlia e la nipote, Capodarsego (PD): Lire 50.000  
 - Affrante dal dolore, a tre mesi dall'improvvisa scomparsa del loro caro GINO MARSANICH, la moglie Ludmilla e le figlie Daisy e Barbara, Roma, Lo ricordano con amore: Lire 50.000  
 - LORI FULVI, dalle cugine Maruzza e Tea, Bologna: Lire 50.000  
 - FRANCESCO PELCO, dec. nel 1987, la moglie Kovacevich Amalia, Gorizia: Lire 50.000  
 - Marito cap. MARCELLO SCHLOSSER, dec. nel 1981, e di tutti i PARENTI defunti, da Kovacevich Carlotta ved. Schlosser, Gorizia: Lire 50.000  
 - ARMANDA e MARIO DEL BONO, la figlia Lucia Morari Roman, Milano: Lire 30.000  
 - CAMILLO KUCICH, nel 15° ann., la moglie e le figlie, Bolzano, Lo ricordano: Lire 40.000  
 - GENITORI, da Dore Turidia, Settimo Torinese (TO): Lire 30.000  
 - BRUNO SCANDALI, dai Suoi cari, Trieste: Lire 30.000  
 - DEFUNTI delle famiglie SKLEMBE e MARCEGLIA, da Sklemba Alfio, Trieste: Lire 50.000  
 - FRANCESCO FELICIAN e CATERINA SUPERINA, il figlio rag. Boris, Villa Raverio (MI): Lire 25.000  
 - LUIGI LOVRICH, nel 5° ann. (3/3/92), la moglie Maria Raccanelli, Castelfranco Veneto (TV): Lire 50.000  
 - Caro EUGENIO STULFA, la moglie Rina ed i figli, Mestre (VE): Lire 20.000  
 - ROBERTO e MARGHERITA FÜRST, la figlia Lia, i nipoti Guido e Paolo e la pronipote Sibilla, Mestre (VE): Lire 30.000  
 - Cara MAMMA, da Cosulich Amalia, Ponte di Brenta (PD): Lire 20.000  
 - ATTILIO SCAGNETTI, nel 10° ann., la moglie Maria ed i figli Flavia e Onerio, Mestre (VE): Lire 30.000  
 - Livia Stilli, Venezia, ricorda con immutato affetto il fratello ENNIO, nel 7° ann., la mamma COLOMBINA CURATOLO ved. STILLI in LESICA, nell'11° ann., ed il marito ANTONIO LESICA, nell'11° ann.: Lire 50.000  
 - GENITORI, da Devescovi Adriana e sorelle, Vicenza: Lire 45.000  
 - Genitori GIULIO e ALBERTA e fratello ALVISE, da Deffar Ennio, Padova: Lire 50.000  
 - PAPA', MAMMA e FRATELLO, da Reinhard Tullia, Onigo (TV): Lire 20.000  
 - ROBERTO TLAPAK, nel 6° ann. (29/1/90), dalla sorella Nori da Seattle (USA) e dal fratello Pino da Torino e rispettive famiglie: Lire 20.000  
 - VALERIA ZORILICH e GIUSEPPE FERRARI, dalla figlia Lilianna

e famigliari, Torino: Lire 20.000  
 - Ciao MIBLÙ, Ti ricordiamo sempre, Pupi e Mimma, Recanati (MC): Lire 50.000  
 - Cari nonni ANTONIO ed ELISABETTA SMOQUINA, da Smoquina Lucilla, Fermignano (PS): Lire 20.000  
 - Cari GENITORI, da Nives Udovich, Senigallia (AN): Lire 40.000  
 - Mamma MARTA SEGNAN, da Legan Orlandi Lea, Verona: Lire 25.000  
 - Cari cugini MARIO BUCICH e RINO MANZI, da Smelli Roccabella Nerina, Chirignago (VE): Lire 10.000  
 - GIULIO SCOTTO LACHIANCA ed ANNA DERNDICH, la figlia Giuliana, Ca' Savio (VE): Lire 30.000  
 - Cara mamma IRENE RUSICH in SMAILA, da Smaila Franco, Verona: Lire 50.000  
 - ANTONIOVARIN, da Varin Dario Piero, Albano S. Alessandro (BG): Lire 200.000  
 - TONCIVARIN, Amico di sempre, dec. a Lecco il 6/12/96, da Jana Smojver, Bergamo: Lire 100.000  
 - Papà GIOVANNI SMERDEL e mamma FRANCESCA ANDERLE, da Giosetta Smeraldi, Trieste: Lire 50.000  
 - RUGGERO VIEZZOLI e CLEMENTINA (TINCI) BIBUSZ da Viezzoli Benedetti Vanda, Modena: Lire 50.000  
 - Fratelli ENNIO ed INIGO SCARPA, deceduti il 6 e 7/2/90, da Scarpa Giovanni, Conegliano (TV): Lire 30.000  
 - RICCARDO LENAZ, la moglie Iris, Conegliano (TV): Lire 20.000  
 - ROSINA GALETIC e VITALIO MRAMOR, da Mramor Claudio, Gorizia: Lire 50.000  
 - RUGGERO SIGON, IDA GROHOVAZ e CHILIANO RADE, la figlia e moglie Nerina, Udine: Lire 20.000  
 - EMMA E DANIELE, la figlia Brakus Loredana, Novara: Lire 10.000  
 - LODOLETTA URBISAGLIA DRENIG, il marito Urbisaglia Valentino, Fabriano (AN): Lire 50.000  
 - CARLO SCHREINER, da Schreiner Tina, Roma: Lire 50.000  
 - GENITORI, PARENTI e AMICI defunti, da Zatalli Paolo, Torino: Lire 20.000  
 - Cara mamma LEA PISLER, nel 2° ann., da Pippo, Maria ed Etta, Viguzzolo (AL): Lire 100.000  
 - AMALIA BRADICICH, la figlia Giuse, Borgo Ticino (NO): Lire 50.000  
 - Indimenticabile ARNALDA PERINI, in CUTTIN, il marito Dante ed i figli Marina e Roberto, Trieste: Lire 150.000  
 - Mons. ARSENIO RUSSI, dec. il 3/12/96, i nipoti Tullio e Marisa Russi con le rispettive famiglie, S. Lorenzo alle Corti (PI): Lire 100.000  
 - MARIA JURCOVICH, da Traina Emanuele, Vittoria (RG): Lire 50.000  
 - CARMEN ZAINA, dec. il 7/9/72 e MICHELE DORE, dec. il 22/2/93, i figli Lia, Turidia, Raniero e Milvia, Torino: Lire 200.000  
 - Papà AGOSTINO, mamma ROSINA MASOTTO e suocera MARIA SUPERINA, da Gino Traven, Alessandria: Lire 50.000  
 - MARIA e COSIMO STEFAN a

tutti i CARI di Cosala, la figlia ed il genero, Torino: Lire 20.000  
 - GENITORI, da Nardi Flavio, Venaria (TO): Lire 30.000  
 - Defunti POLLESEL di Tournai e ORSOLA PORTA, da Pollesel di Tournai G., Arona (NO): Lire 30.000  
 - Dr. BRUNO COSTANTINI, la moglie Alice Sestan, Biella: Lire 50.000  
 - Genitori RODOLFO e MARGHERITA VARIN e sorella LAURA, da Dinora Varin con il marito Leo Piazza, Roma: Lire 80.000  
 - GIOVANNI D'ANCONA, con affetto e rimpianto, il fratello Ugo, Borgo Valsugana (TN): Lire 100.000  
 - Per ricordare il gr. uff. OSCARRE FABIETTI, ex Sindaco di Fiume in esilio, da Luigi Pazzaglia, Bologna: Lire 100.000  
 - GIUSEPPE (PEPPO) SIMCICH ed EUGENIA DE ANGELIS, marito e sorella, nei loro 8° e 3° ann. Li ricorda con immutato affetto Eminia Lusina, Bologna: Lire 200.000  
 - Papà avv. GASTONE, da Mohovich Paolo, Caldaro (BZ): Lire 100.000  
 - Suoi cari defunti GAMBAR e PERUSIN, da Gambar Alba, Villa Opicina (TS): Lire 20.000  
 - ELISABETTA (ELCI) POCINA nata FRANK, La ricordano con affetto la figlia Tatiana, il genero Bruno, i nipoti Brunetto, Flavia, Vesna, Danilo, i pronipoti Emanuela, Marta e Stefano ed i parenti tutti, Staranzano (GO): Lire 20.000  
 - CORRADO TERDICH e STEFANIA SCAGNETTI, con immutato affetto, il figlio Danilo Terdich, Piacenza: Lire 30.000  
 - Cari genitori ANTONIO e MELINA GIOACCHINI e GIUSEPPE e OLIVA ZAITZ, i figli Nando e Adelma, Rubiera (RE): Lire 20.000  
 - Cari defunti delle famiglie LOTZNIKER, NOVAK, LUCHICH e PERCOVICH, da Lotzniker Silvio, Pavia: Lire 20.000  
 - SELMA VALIANI, da Blasotti Sebastiano e Marina, Roma: Lire 50.000  
 - CARLO CATTALINI, da Blasotti Sebastiano e Marina, Roma: Lire 50.000  
 - STEFANO e CARLA ANDREONE e di FRANCESCA BUNICH, da Andreone Maria, Modena: Lire 30.000  
 - GIUSEPPE PASQUALETTO, la moglie Milka, Marghera (VE): Lire 20.000  
 - Genitori MARCELLA SEGNAN e RENATO LUKSIC e zii GLORIA LUKSICH e DIEGO SABATTINI, da Luksich Flavia, Abano Terme (PD): Lire 30.000  
 - Genitori OLGA e FILIPPO STASI, da Stasi Bruna, Sistiana (TS): Lire 50.000  
 - Defunti delle famiglie FORNASARIG e OSTRONI, da Maria Ostroni, Gorizia: Lire 30.000  
 - Cari GENITORI, da Memoli Concetta, Roncade (TV): Lire 20.000  
 - GENITORI e fratelli gen. MARINO e ten. DINO OLIOSI, da Bruna Oliosio Pin, Fossalza di Piave (VE): Lire 50.000  
 - ANITA SELIAK e GRAZIELLA SCROBIGNA, da Giannico Laura, Carrara (MS): Lire 50.000  
 - ANNA e ALBERTO BULIANI, il figlio Buliani Tullio e famiglia, Fi-

renze: Lire 30.000  
 - VINICIO, da Maria Spicca, Bolzano: Lire 30.000  
 - ATTILIO RANDICH e DRAGIZA FRANCIETICH, da Randich Mariagrazia, Firenze: Lire 100.000  
 - SECONDO SANTEL, nel 3° ann. (4/1/94) con affetto, i parenti tutti: Lire 50.000  
 - Genitori ANTONIETTA (23/4/72) e GIUSEPPE (5/1/43), NATALINA MIHICH (15/1/80) e ANTONIO BEZIAK (16/1/90), da Villich Giuseppe e moglie Beziak Miranda e da Beziak Guido e moglie Jardas Leda: Lire 40.000  
 - Cari defunti delle famiglie MARCHESI e MICULICICH, da Edda Marchese Melini ed Alfredo Melini, Forlì: Lire 30.000  
 - STANISLAO LOCATELLI, nel 18° ann. (20/2/79), i figli Tullio e Annamaria, la nuora ed i nipoti, Avenza (MS): Lire 20.000  
 - BRUNO DELISE, nel 16° ann., la moglie Sartori Irma ed il figlio dott. Claudio e famiglia, Livorno: Lire 50.000  
 - CADUTI del 3° Regg. M.D.T. di Fiume, da Aldo Quattrocchi, Firenze: Lire 50.000  
 - Genitori GIUSEPPE e GIUSEPPINA, moglie GISELLA SIGON e fratelli GIOVANNI ed EUGENIO, da Gherbaz Alfredo, Livorno: Lire 70.000  
 - MARIO MALINARICH, la moglie Noris ed i figli Ardeo e Marino, Novara: Lire 30.000  
 - FAMIGLIARI e AMICI defunti, da Penco Livio, Torino: Lire 20.000  
 - Papà GIUSEPPE, mamma ZAIRA DAVI' e nonna VALERIA LUDWIG, da Candiloro Gioietta, Treviso: Lire 100.000  
 - Ing. ENNIO GARZOTTO, dal cap. Leo Berghini, Spinea (VE): Lire 50.000  
 - NEDO CURLETTO, la moglie Soltich Diana, Livorno: Lire 20.000  
 - ANSELMO CORI, nel 4° triste ann. (31/12/1992), e di tutti i suoi CARI, da Elsa Pick Cori, Ravenna: Lire 50.000  
 - Carlo, Dora, Edo, Elda, Enea, Erna, Eugenio, Furio, Jana, Loli, Maria, Melita e Sergio, ricordando l'Amico di sempre che ha condiviso con loro, fin dai banchi del liceo, gioie e dolori, ing. ENZO POLI, abbracciano con affetto Luisa, Mauro e Silvia: Lire 100.000  
 - Mamma MARIA, Fratelli GIORGIO, MARCELLA, ROSINA, MARCO e GIACOMO, nipote SERGIO e cugini VEDANA, da Ravalico Enzo, Cremona: Lire 50.000  
 - Cari genitori LEONE LAZZARINI ed EDMEA RUSICH, lo zio RENATO SUPERINA, deceduti a Chiari (BS) e Milano, i figli Umberto, Maria Letizia, Clara, Tullio, Loredana, i nipoti e i pronipoti, Milano: Lire 30.000  
 - EGLE e GIULIANO CORICH e amico UCCIO PIERAZZI, da Guido ed Ester Corich, Paullo (MI): Lire 50.000  
 - Cari RADEGONDA, ANTONIETTA, UGO MOTTA e DINA MOTTA in MONTEMAGNO, da Michele, Sofia e Sandro Bula, Milano: Lire 80.000  
 - Moglie GIANNA, GENITORI e fratello IVO, da De Albertis Gildo, Torino: Lire 50.000  
 - MARCELLO MIHALICH, dec. il 27/10/96, dalla Fam. Afri, Novara:



Lire 100.000

- Cari genitori GIUSEPPE e MARIA ZAMPARO, i figli Pino, Loly e Argeo, Genova: Lire 150.000  
 - Cari genitori ROBERTO e CAROLINA ZORZAN, il figlio Toruccio, Genova: Lire 100.000  
 - GIORGIO MARTINI e ANTONIA GHERSIN, da Laurana, il figlio Paolo, Genova: Lire 30.000  
 - Defunti delle famiglie MESCALLA, BELLUCCI e VANZELLA, da Nerina Bellucci, Sori (GE): Lire 20.000  
 - 8 anni (23/1/89-23/1/97)! VILMA adorata, il Tuo dolce ricordo non ci abbandona mai, vivi in noi, con noi sempre! Te e tutti i nostri CARI vicini e quelli che riposano nella nostra cara terra natia. Elisa, Anton, Moira e Josy Gigante, Varazze-Albisola: Lire 50.000  
 - JOLANDA e MELCHIORRE SUPERINA, da Luciana Superina, Montorio al Vomano (TE): Lire 100.000  
 - Caro FRANCESCO STIPCOVICH, la dolente moglie Stefania Colazio, Monfalcone (GO): Lire 35.000  
 - GIULIANO e TINA FIORITTO, da Cobelli Libera, Trieste: Lire 30.000  
 - Genitori ANTONIETTA ed EGIDIO, sorella ANITA e marito ETTORE MISTRETTA, da Elena Chinchella, Trieste: Lire 50.000  
 - Dott. ITALO BENCO, la moglie Elena, Genova: Lire 50.000  
 - Carissimo cognato ALDO STANFLIN, da Wanda e Aldo Morandi, Roma: Lire 100.000  
 - GENITORI e sorella MARIA, da Dolores Sesto, Orbassano (TO): Lire 20.000  
 - IGINIO VITI e ADA DEMORI, la figlia Viti Cacitti Corinna, Genova: Lire 50.000  
 - LIDIA DEBESI STEGO, amica di sempre, e cognata LAURA, compagna di tanti bei incontri, con immutato rimpianto Rina Rigoni, Como: Lire 50.000  
 - EMILIO PAULETICH, la moglie Comin Amedea, Milano: Lire 50.000  
 - MARIA FILIPAS, mancato a Milano il 2/1/97, con rimpianto, Fulvio Chiopris, Cremona: Lire 150.000  
 - ANNA SCALAMERA, la figlia Linda, le nipoti Monica, Elena, Susanna con i rispettivi mariti e i pronipoti Simone, Alice e Sharon, più il piccolo Luca che sta per venire al mondo, La ricordano con immutato affetto e chiedono a chi Le è stata amica una preghiera in Suo ricordo: Lire 50.000  
 - Genitori CATERINA e PIETRO, fratello UMBERTO, marito ALDO, da Laura Rosar ved. Roani, Roma: Lire 30.000  
 - Cari genitori FRANCESCO e RESI TECH e fratelli GIGI, ERNI, FRANZI con la cara-DELFI, da Rita ed Anna Tech, Busalla (GE): Lire 30.000  
 - Nonni ITALIA e PEPI STEMBERGER e zio MARIO, da dr. Rocco Saldutti, Acquaviva delle Fonti (BA): Lire 30.000  
 - Cari GENITORI, sorelle ANITA e IRMA, fratello OSCAR, nipote STELLIO, che riposano a Casala, da Bogna Iole, Recco (GE): Lire 50.000  
 - ZOE SENSINI ved. BISAIA, il figlio Adelmo e Famiglia, Cremona: Lire 20.000  
 - ALBERTO GATTI, scomparso il 31/12/96, la moglie Silvana, i figli

Roberto e Mauro, e la sorella Nilda, con tanto affetto e rimpianto, Milano: Lire 50.000  
 - GIUSEPPINA e UMBERTO, da Tirteo, Carla, Volodia e Andrea, Castelli Calepio (BG): Lire 50.000  
 - Caro marito GASTONE, nel 1° ann. (23/1), da Massarini Letizia Africh, Genova: Lire 100.000  
 - Caro cugino MARCELLO MIHALICH, da Letizia Masarini Africh, Genova: Lire 50.000  
 - Caro papà GASTONE AFRICH, nel 1° ann. (23/1), da Africh Gandolfi Egle, Camogli (GE): Lire 100.000  
 - Caro zio MARCELLO MIHALICH, dec. a Torino il 27/10/96, da Africh Gandolfi Egle, Camogli (GE): Lire 50.000  
 - Genitori GIUSEPPE MESZAROS e LUCIA STEFAN, fratello LIVIO, da Loretta Meszaros, Genova: Lire 30.000  
 - LAURA KUNZARICH ved. DEBESI, le cugine Edilia Doria e Loretta Meszaros, Genova: Lire 30.000  
 - Moglie LIVIA CORTESI, GENITORI, SORELLA, COGNATE e COGNATI, da Margarit Melchiorre, Genova: Lire 30.000  
 - Cari genitori VILMO E MERI ROSCHENG, da ing. Livio Dolenti, Sumirago (VA): Lire 50.000  
 - GENITORI, da Giovanni Filippi, Bergamo: Lire 100.000  
 - Fratello PAOLO COLA e genitori LIDIA e SABATINO, da Edda Cola, Padova: Lire 20.000  
 - Dott. CARLO CATTALINI, ing. PAOLO COLA e IRENEO RAIMONDI COMINESI, da Dario Righetti, Albignasego (PD): Lire 20.000  
 - Genitori TOMMASO e GIOVANNA, fratello BRUNO e moglie NENA, sorelle NILDE e LORY, da Tina e Corrado La Grasta, Venezia-Mestre: Lire 110.000  
 - ANNA BERNIAZ ved. MADASCHI, la figlia Odette, Bologna: Lire 100.000  
 - Compagno d'armi Evelino PIZZAROTTI, da Mario Branchetta, Bologna: Lire 50.000  
 - Defunti delle famiglie BENUSSI e VARGLIEN, da Giovanni Nini Benussi, Trieste: Lire 50.000  
 - NATALINA GIOP ved. FACCHIN, le famiglie Varglien e Vanzini, Cattolica (FO): Lire 50.000  
 - DEFUNTI famiglia RACK, da Lavinio Rack, Trieste: Lire 50.000  
 - Adorati genitori RICCARDO e CARMELA DUBRINI, care sorelle LAURA, BIANCA e DINA, amato marito SANTO ZOLIA da Tullia Dubrini ved. Zolia, Trieste: Lire 50.000  
 - Defunti DAMIANI e ROATTI, da Damiani Silvia, Trieste: Lire 50.000  
 - Genitori ALESSANDRO CELLIGOI e GIUSTINA FRANK e del fratello RINO, da Celligoi Iginio e Bruno, Trieste e Vicenza: Lire 100.000

#### IN MEMORIA DEI PROPRI CARI

- Cadum Mario e Danica, Torino: Lire 30.000  
 - Ivelli Mira e Luciano, Trieste: Lire 15.000  
 - Sirola Buffa Renata, Cinte Tesino (TN): Lire 50.000  
 - Astulfoni Nerina, Ponzano (TV): Lire 50.000  
 - Sesto Francesca, Ancona: Lire 20.000  
 - Stepancich Italo e Mauro, Vicenza: Lire 40.000

- Stipanovich Campana Maria, S. Giuseppe di Cassola (VI): Lire 30.000  
 - Smelli Roccabella Nerina, Chirignago (VE): Lire 10.000  
 - Bertotto Rino, Mestre (VE): Lire 15.000  
 - Del Mestre Argeo, Conegliano (TV): Lire 20.000  
 - Nardi Amelia, Torino: Lire 30.000  
 - Cucera Bianca ved. Zandegiacomo, Pinerolo TO: Lire 50.000  
 - Surina Mario, Omegna (NO): Lire 30.000  
 - Ribarich Rodolfo, Rivoli (TO): Lire 15.000  
 - Famiglie Marcucci e Cattunar, Torino: Lire 20.000  
 - Kucich Mario e Simini Wally, Torino: Lire 30.000  
 - Zatela Rocco e Miranda, Trieste: Lire 20.000  
 - Mazzaco Aurelio, Bologna: Lire 15.000  
 - Sesto Giovanna, Orbassano (TO): Lire 30.000  
 - Grembo Mario, Carpi (MO): Lire 30.000  
 - Budigna Rinaldo, Torino: Lire 10.000  
 - Mannarà Spangaro Giuseppina, Trieste: Lire 30.000  
 - Dubs Carlo e Roberto, Ronchi dei Legionari (GO): Lire 25.000  
 - Saulig Jolanda, La Spezia: Lire 20.000  
 - Stibel Marino, Roma: Lire 50.000  
 - Benzan Emma, Torino: Lire 10.000  
 - Schmeiser Guerrino e Donati Licia, Monza (MI): Lire 40.000  
 - Grasso Adolfo e Gioia, La Spezia: Lire 50.000  
 - Predonzani Desiderio, Genova: Lire 20.000  
 - Degani Stefani Romilda, Ronco Scivina (GE): Lire 30.000  
 - Stassi Rovati Iolanda, Roma: Lire 30.000  
 - Costante Nidia, Roma: Lire 30.000  
 - Car Sonia, Milano: Lire 50.000  
 - Kiss Marina, Trieste: Lire 50.000

#### PRO CIMITERO

- Rocco Campacci Licia, Verona: Lire 50.000  
 - Benussi Livia, Milano: Lire 30.000

#### DALL'ESTERO

##### FIUME

- Mihalich Smelli Liliana e Giorgio, Fiume: Lire 20.000  
 - Abram Rato, Laurana: Lire 20.000  
 - In memoria di CAROLINA BENSÌ ved. GOBBO GHERBAZ, nata a Fiume, La ricordano sempre il marito Giulio, la figlia Claudia Mulac, il genero Vete, le sorelle, i cognati ed i nipoti, Fiume: Lire 22.400  
 - Palutz Caterina, Fiume: Lire 20.000

##### AUSTRIA

- Gruen Egon, Vienna: Lire 25.000

##### CANADA

- I figli Odette, Claudio, Sergio Mario e Riccardo, Oakville Ont, uniti alle loro famiglie, ricordano con affetto i loro genitori GIUSEPPE KRICKLER e FRANCESCA DEL BONO: Lire 50.000  
 - In memoria di tutti i defunti delle famiglie STEFANCICH, TONCINIC, SUPERINA, CHENDA, ROVTAR, CUCICH, PERALTI, LA MALFA, FARINA, DEBELLI, da Boris Stefancich,

Ste Foy QUE: Lire 56.610

- In memoria dei loro cari defunti BURUL e TAGLICH, da Erminia ed Emilio Burul, Toronto: Lire 28.306

##### USA

- Baldo Giovanna, Rochester NY: Lire 15.372  
 - In memoria della cara MAMMA, nel 13° ann. (26/12), con immenso affetto, da Jone Medvedich, New York: Lire 30.740  
 - In memoria di NANDA BRUSSI, DINA VARGLIEN, GERTRUDE SUPERINA TURRIN, che tanto amavano Fiume, da Turrin Ada, Passaic NJ: Lire 38.425  
 - In memoria della madre MATILDE COLUSSI, dec. il 26/2/93, e perché la "Voce" viva, da Guglielmo e Nicoletta Zancopè, Elmhurst NY: Lire 161.000  
 - In memoria di BRUNO TONCINICH, la moglie Giuseppina assieme ai figli John e Paolina, Portland OR: Lire 48.300  
 - In memoria dei defunti PADOVANI BECCHI ed a sostegno della "Voce", da Alda Becchi Padovani, New Brunswick NJ: Lire 24.225  
 - In memoria della cara mamma e papà, MARIA e NICOLO' QUARANTOTTO, la figlie Elena Lee e famiglia, Kansas City MO: Lire 29.895

- In memoria degli amici e compagni di scuola dec. in questi ultimi mesi: NINO DOBRILLA, LODOVICO FARKAS (FERRIS), FILIPPO FESTA, ANTONIO LENAZ, RENATO RICOTTI, GUERRINO SMOJVER, MARIO STELLI, da William A. Barta, New York: Lire 110.000  
 - Paladin Fausto, Flushing NY: Lire 76.225  
 - In memoria di OVIDIO VIVIANI, nel 2° ann., Lo ricordano sempre con immutato affetto la moglie Maria, il figlio Walter, la figlia Viviana, i nipoti e parenti tutti, San Francisco: Lire 31.640  
 - Serdoz Lino, Euclid OH: Lire 15.820

- In memoria di VITTORIO MIHALICH, lauranesi dec. a Los Angeles (California) il 17/1/91, da Antonia Mihalich e Marina Di Pinto, Burbank CA: Lire 79.100

##### ARGENTINA

- In memoria di NEVIA e GIUSEPPE RACCHETTA, da Norma e Leo Racchetta, Lanus Oeste BA: Lire 30.490

##### AUSTRALIA

- Stanger Andrea, Hobart TAS: Lire 50.000  
 - Turchini Bruno, Bankstown NSW: Lire 80.500  
 - In memoria del marito CESARE, nel 5° ann. (6/3/92), da Lidia Srebrnik, Hornsby NSW: Lire 59.700

##### PRO SEZIONE FIUME DEL C.A.I.

- Pro rifugio: in memoria di AMEDEO DEL DOTTORE, nel 2° ann. (16/1/95), Lo ricorda con amore la moglie Mira con il figlio Umberto, Trieste: Lire 40.000

##### PRO SOCIETÀ DI STUDI FIUMANI - ARCHIVIO MUSEO DI FIUME

- In memoria del papà RODOLFO, mamma MARIA KRULIAZ, zio FRANCO e zia CARMEN FRANCHINI, la figlia e nipote Graziella Trontel, Avigliano (TO): Lire 50.000  
 - Pro Museo Fiumano: per desi-

derio della sig.na LUCILLA DESCOVICH, mancata il 19/12/95, da Silvana Ratti Strassil, Milano: Lire 150.000

- Gabrielli Nevio, Semonzo di Borso del Grappa (TV): Lire 20.000

- Benussi Giovanni, Trieste, quota abbonamento 1997 rivista "Fiume": Lire 50.000

- In memoria dei suoi CARI defunti, da Devescovi Luciano, Bolzano: Lire 35.000

- Burul Turcovini Rosa, Cattolica (FO): Lire 50.000

##### SOCIETÀ STUDI FIUMANI

Archivio Museo Storico di Fiume *La Presidenza manifesta la sua profonda riconoscenza ai fedeli sostenitori di questa Società per le seguenti offerte pervenute nel mese di gennaio 1997:*  
 Lire 100.000 da Bruno Zamarian, Celio Vallone, Liana Costa e Giuseppe Grandi, Corrado Arnò  
 Lire 50.000 da Lucia Roman Morari, Francesco Solimini, Calogero Di Marco, Giuseppe Tubertini, Antonio Sardi, Ferruccio Fabietti, Nereo Conrad, Bruno Celligoi, Ines Barbalich  
 Lire 30.000 da Iginio Celligoi, Giovanni Morella, Alfredo Gherbaz, Giovanni Pizzinat, Carlo Tenci, Giosetta Smeraldi;  
 Lire 20.000 da Ferruccio Trapani, Annamaria Sirola Bessone.

##### PRO CIPPO TAPIOSÙLY

Lire 20.000 da Ferruccio Trapani

##### e, in memoria:

- dell'amico RENATO RICOTTI da Nevia Lencovich: Lire 50.000  
 - di OTTONE SACHS da Vittorio Tomsic: Lire 100.000  
 - del padre ATTILIO da Fulvio Mohoratz: Lire 200.000  
 - del caro amico dott. CASIMIRO PRISCHICH da Giulio Mrach: Lire 30.000  
 - del caro RENATO RICOTTI da Marino Michic: Lire 30.000  
 - dei cari genitori GIUSEPPE BLECICH e ROSA DIRACCA da Annamaria Blecich Tarentini: Lire 50.000  
 - del marito scomparso il 5/5/1975, con affetto, da Letizia Mittner de Battistig: Lire 100.000  
 - dei cari amici scomparsi OMERO RANZATO, FRANCESCO CAUSI e RENATO RICOTTI da Albino Mattel: Lire 30.000  
 - dei genitori GIOVANNI e STEFANIA OSSOINACK dalle figlie Bianca e Andreina Ossoinack: Lire 50.000  
 - di AMEDEO STAGNI da Bianca e Andreina Ossoinack: Lire 20.000  
 - del caro amico GIULIO SCHERNYK da Nives Grubessi: Lire 50.000  
 - dei cari genitori DANTE e PIERINA, cari fratelli NINI e FERRUCCIO da Wally e Gigliola Seberich: Lire 50.000  
 - di LUCILLA DAG da Wally Seberich: Lire 20.000  
 - del caro amico RENATO RICOTTI da Wally e Giuseppe Schiavelli: Lire 50.000

**Gli altri contributi pervenuti nel mese di gennaio e non pubblicati in questo numero saranno pubblicati, unitamente a quelli pervenuti nel mese di febbraio, nella Voce del mese di Marzo.**